

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

NORD

BRESCIAOGGI	13/03/2020	21	Roghi boschivi, 38 squadre pronte a intervenire <i>Luciano Ranzanici D</i>	3
CITTADINO DI LODI	13/03/2020	2	In cento a San Colombano sabato sera: non si fermano le "compagnie" di giovani <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	13/03/2020	26	Un maxi intervento trasformerà la scuola <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	13/03/2020	30	Virus/4 Un grande sforzo della centrale 118 <i>Daniele Bennati</i>	6
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2020	30	Alla Fogazzaro nasce il Polo della salute <i>Marco Billo</i>	7
MATTINO DI PADOVA	13/03/2020	38	Il camino va in fiamme Famiglia messa in salvo <i>Redazione</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2020	41	In giro le auto con gli altoparlanti Restate nelle vostre abitazioni <i>Redazione</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2020	44	Spesa a domicilio: una "rete" di volontari tra Comune, negozi e Protezione civile <i>Redazione</i>	10
PREALPINA	13/03/2020	18	Clochard muore in strada <i>Marco Croci</i>	11
PREALPINA	13/03/2020	26	Scontro fra auto in via Gabardi Tre in ospedale <i>A.g.</i>	12
PROVINCIA DI COMO	13/03/2020	3	Superati i mille decessi L'Italia chiusa per virus <i>Lorenzo Attianese</i>	13
PROVINCIA DI COMO	13/03/2020	24	San Francesco Prendono fuoco alcune coperte dei senzatetto <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/03/2020	19	Incendio all'Enea <i>Redazione</i>	15
VOCE DI MANTOVA	13/03/2020	15	Scontro tra tir, muore 50enne di Brescello <i>Redazione</i>	16
ALTO ADIGE	13/03/2020	34	Guidava ubriaco: causa un incidente <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DEL TRENTINO	13/03/2020	2	L'intervista Fugatti e Kompatscher - il messaggio dei governatori ce la faremo = Andrà tutto bene, ma non si banalizzì Ognuno contribuisca <i>Marika Damaggio</i>	18
CORRIERE DEL TRENTINO	13/03/2020	7	Marco, ecco l'ospedale da campo: 56 posti = Struttura - a marco 56 posti letto e una sala chirurgica l'ospedale è pronto <i>Redazione</i>	20
CRONACAQUI TORINO	13/03/2020	17	Un incendio nei locali dello Chalet <i>Redazione</i>	22
CRONACAQUI TORINO	13/03/2020	19	Salvato un anziano perso nei boschi <i>Redazione</i>	23
CRONACAQUI TORINO	13/03/2020	19	Collegno - auto a fuoco in tangenziale <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO	13/03/2020	15	Arrivano i truffatori camuffati da protezione civile <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO	13/03/2020	27	Lettere - La fiducia nel legislatore <i>Posta Dai Lettori</i>	26
GAZZETTINO TREVISO	13/03/2020	34	La truffa dei finti volontari della Protezione Civile Veniamo a farvi il tampone <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO TREVISO	13/03/2020	48	In città pioggia di arcobaleni per ribadire: "andrà tutto bene" <i>Chiara Dall'armellina</i>	28
GIORNO GRANDE MILANO	13/03/2020	60	Assistenza agli anziani affidata ai volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	29
GIORNO LECCO COMO	13/03/2020	43	Da Lecco a Ischia uno studio per la rinascita <i>Fabio Landrini</i>	30
GIORNO BRESCIA	13/03/2020	41	Rischio incendi Fuochi vietati <i>Redazione</i>	31
GIORNO MONZA BRIANZA	13/03/2020	39	Attenti alla truffa: la Protezione civile non fa tamponi a casa <i>Redazione</i>	32
GIORNO MONZA BRIANZA	13/03/2020	39	Pioggia di richieste di domiciliari <i>Redazione</i>	33
NUOVA VENEZIA	13/03/2020	41	Betoniera sbanda e perde olio Pompieri sul posto <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI SONDRIO	13/03/2020	27	Addio al "Valmadrera" Protezione civile in lutto <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

PROVINCIA PAVESE	13/03/2020	12	Suicida in clinica mentre aspetta i risultati del tampone = Aspetta il risultato del tampone si getta dalla finestra e muore <i>Adriano Agatti</i>	36
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	13/03/2020	12	Falsi addetti della protezione civile: passiamo a fare i tamponi è una truffa <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX GENOVA	13/03/2020	25	Incendio al Cep, si segue la pista dei baby piromani <i>M.fag. T.freg.</i>	38
STAMPA TORINO	13/03/2020	41	Si allontana dall'ospizio Ritrovato nei boschi <i>Redazione</i>	39
ansa.it	12/03/2020	1	Coronavirus: 8 morti in Fvg, salgono a 205 i positivi - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	12/03/2020	1	In Lombardia 127 decessi e 1.133 contagiati - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	12/03/2020	1	Coronavirus: infettivologo, picco contagi Vda tra 15 giorni - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	42
varese7press.it	12/03/2020	1	Attivato a Ferno il Centro Operativo Comunale: organismo straordinario della Protezione Civile <i>Redazione</i>	43
quicomo.it	12/03/2020	1	Allerta incendi a Como e provincia: periodo ad alto rischio <i>Redazione</i>	44
vicenzapiu.com	12/03/2020	1	Coronavirus, l'Unione Interregionale Triveneta Agis chiede un'unità di crisi per salvare il comparto dello spettacolo del Veneto - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	45
padovanews.it	12/03/2020	1	L'Unione Interregionale Triveneta Agis chiede unità di crisi per lo spettacolo veneto <i>Redazione</i>	46
aostaoggi.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Cognetta: secondo la Giunta situazione in Valle d'Aosta è grave ma non preoccupante <i>Redazione</i>	47
aostaoggi.it	12/03/2020	1	Coronavirus e tamponi a domicilio: attenzione alle truffe <i>Redazione</i>	48
BIELLESE	13/03/2020	17	Soccorso alpino LIMITARE O RINUNCIARE LE ATTIVITÀ IN MONTAGNA <i>Redazione</i>	49
BIELLESE	13/03/2020	17	Cari alpini, restate a casa <i>Redazione</i>	50
brescia.corriere.it	12/03/2020	1	Coronavirus a Brescia, per l'ospedale da campo adesso arriva l'esercito <i>Redazione</i>	51

Roghi boschivi, 38 squadre pronte a intervenire

[Luciano Ranzanici D]

L'ALLERTA. Il servizio Foreste e bonifica montana della Comunità ha mobilitato gruppi, associazioni comunali e dell'Ana per il rischio elevato Roghi boschivi, 38 squadre pronte a intervenire. L'attenzione di tutti, anche naturalmente degli enti pubblici, è concentrata ovviamente sulla necessità di affrontare la pandemia e tutti i suoi effetti collaterali, e proprio per questo una serie di questioni comunque più che rilevanti finiscono sullo sfondo. Come la necessità sempre presente di proteggere l'ambiente. A RICORDARE il problema in Valcamonica ci pensa il direttore del servizio Foreste e bonifica montana della Comunità montana, Gian Battista Sangalli: un ufficio che ha già allertato le 38 realtà tra gruppi, associazioni comunali e dell'Ana di Valcamonica che aderiscono al servizio Antincendio boschivo dell'ente comprensoriale. Perché proprio in questi giorni, e in particolare a parti Un appello a tutti i cittadini. La vigilanza è altissima ma è necessario rispettare norme di sicurezza e divieti. Luciano Ranzanici è da mercoledì, è iniziato il periodo ad alto rischio di incendio boschivo; che in Valcamonica e non solo è moltiplicato dalla sovrabbondanza di materiale infiammabile: sono ancora migliaia le piante a terra schiantate dalla tempesta Vaia dell'Ottobre di due anni fa, e sui terreni boscati c'è pure una grande quantità di rami e arbusti secchi; a volte lasciati sul posto colpevolmente dai privati impegnati nelle operazioni forestali. Basterebbe una piccola scintilla, insomma. Nella sua comunicazione sui rischi ancora possibili per il restante breve periodo della stagione invernale, recependo le linee guida della direzione generale Territorio e Protezione civile della Regione, il tecnico della Comunità montana ricorda a tutti che è vietato accendere qualsiasi fuoco, anche di ripulitura, all'interno di boschi o a distanza inferiore ai 100 metri dai medesimi. INFINE, il direttore del servizio Foreste e bonifica montana si augura una larghissima diffusione di codici di comportamento che dovrebbero essere una consuetudine al fine di ottimizzare la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi. In volo antincendio Canadair durante una missione. F^rinotrafl.'ioepeiiiaSiiosint SS bi'g -tit_org-

In cento a San Colombano sabato sera: non si fermano le "compagnie" di giovani

[Redazione]

IL PERICOLO Nonostante gli appelli dei sindaci e i controlli delle forze dell'ordine i ragazzi fanno rischiosi assembramenti In cento a San Colombano sabato sera: non si fermano le "compagnie" di giovani In pieno periodo di isolamento a Codogno, durante l'efficacia della zona rossa, a San Colombano sabato sera, a Caselle Lurani anche a inizio settimana. Tenere in casa gli adolescenti, per giunta con la chiusura delle scuole, sembra impossibile. Persino a Castiglione, così duramente toccata dal Covid-19 sono stati segnalati assembramenti di giovani e giovanissimi Si moltiplicano gli appelli alla responsabilità, e il fenomeno non risparmia quasi nessun comune, a partire da Lodi città. In piena zona rossa le segnalazioni, anche durante il periodo di isolamento più duro, sono arrivate di continuo, anche dai tre comuni più colpiti. A Codogno la notte tra venerdì e sabato ragazzi hanno bivaccato nei parchi cittadini, tanto da costringere sindaco, consiglieri e alcuni volontari di protezione civile a un intervento di pulizia sabato. A Casale le ciclabili del Brembiolo, il Ponte Rosso, ma anche la Montagnola hanno visto più volte raduni di gruppi di 10-12 anche 20 ragazzi. A Castiglione le segnalazioni proseguono anche in questi giorni dove la zona rossa è di fatto estesa a tutta Italia, con gruppi più contenuti, 6-8 giovani, comunque troppi. A San Colombano sabato sera nel piazzale davanti la scuola media testimonianze parlano di almeno 100 giovani, e anche in queste ultime serate sparuti gruppetti di 10-12 ragazzi sono stati notati. A Caselle Lurani la segnalazione ha riguardato il Castello, dove addirittura una sera a inizio settimana è stato appiccato un principio d'incendio che ha costretto all'intervento i vigili del fuoco, e anche sulla ciclabile tra Caselle e Calvenzano sono stati visti a più riprese dei gruppi. A Sant'Angelo è stata intensificata l'attività della polizia locale in corrispondenza dei campi da gioco pubblici per la presenza di giovani. I giovani e i giovanissimi, solitamente asintomatici al Covid-19, sono incuranti dell'enorme pericolo che rappresentano: da portatori occulti rischiano di essere il veicolo principale per la diffusione del virus, anche perché, complice la chiusura della scuola, si sentono evidentemente autorizzati a comportarsi come in vacanza. Non tutti per fortuna, e moltissimi sono responsabili. Ma su Facebook da parte della gente comune si moltiplicano gli appelli ai giovani a non uscire o comunque a non stare in gruppo, e alle famiglie perché vigi lino maggiormente in questo periodo. A San Colombano il sindaco Giovanni Cesari ha rivolto loro direttamente un messaggio dalle pagine Internet istituzionali del Comune: La situazione sanitaria è molto critica. Per il bene vostro e delle persone a cui tenete (i vostri amici, i vostri genitori, i vostri nonni) non muovetevi da casa se non strettamente necessario. Evitate di incontrarvi con i vostri amici, Tenetevi in contatto tra di voi utilizzando i vostri "social media". And.Bag. Un controllo dei carabinieri per il rispetto delle norme anti contagio -tit_org-

MEDIGLIA Operazione da 1,8 milioni a Bustighera**Un maxi intervento trasformerà la scuola***[Redazione]*

MEDIGLIA Operazione da 1,8 milioni a Bustighera Non sarà una scuola tutta nuova, ma quasi. A disposizione ci sono, infatti, 1 milione e SOOmila euro per trasformare la materna, l'elementare e la media di Bustighera, in stabili a prova di scossa tellurica. Gli interventi straordinari di miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico subiranno slittamenti imposti dall'emergenza sanitaria, ma comunque verranno avviati entro l'anno. Il progetto che è stato presentato ci ha permesso di aggiudicarci il bando regionale - spiega l'assessore Gianni Fabiano -: dopo il contributo per la progettazione dell'adeguamento antisismico del plesso di Bustighera, è arrivata la comunicazione finale che vede il comune di Mediglia al secondo posto nella graduatoria del 2019. L'importo totale dell'intervento è di 1.800.000 euro di cui 1.320.000 euro finanziati dall'ente sovracomunale e 480mila euro acquisiti come fondi propri comunali. Gli sforzi e le scelte che hanno caratterizzato i nostri mandati amministrativi ci hanno dato ragione. Abbiamo posto un'attenzione particolare sulla sicurezza delle nostre scuole investendo, come non mai, enormi risorse e siamo stati premiati con il maxi finanziamento ottenuto. Crediamo fortemente che i nostri giovani alunni debbano imparare e crescere in ambienti dove la sicurezza deve essere sempre garantita a tutela della loro incolumità e della tranquillità dei genitori medigliesi. Pertanto non solo mens sana in corpore sano ma soprattutto in luoghi sicuri. L'edificio risale agli anni '70 e qualche segno del tempo lo presentava. Da qui l'iter per rendere la struttura più moderna ed efficiente, al pari delle costruzioni più recenti. Già l'anno scorso sono state eseguite le prime opere di riqualificazione, riguardanti l'antisfondamento dei solai e la sostituzione degli infissi. Ora - un investimento di 1 milione e SOOmila euro - si attuerà un rifacimento strutturale, estemo e in parte intemo, interessando tramezzi in muratura e inserzioni di portali metallici per ridurre le sollecitazioni in corrispondenza dei mensoloni e collocazione dei controventi a 'V rovesciata. Contemporaneamente si sta portando avanti anche un progetto per la riqualificazione energetica del plesso. Emiliano Cuti -tit_org-

Virus/4 Un grande sforzo della centrale 118

[Daniele Bennati]

Ho letto con piacere dello striscione dei tifosi del Mantova davanti al Carlo Poma, vorrei soltanto però fare un appunto: nello striscione non vengono citati tutti gli operatori dipendenti e volontari delle centrali operative del 118 e delle ambulanze. Senza togliere nulla ai notevoli meriti di medici e infermieri, che sono degli eroi, vorrei ricordare che i tecnici delle centrali operative e chi opera sulle ambulanze meritano altrettanta considerazione perché sono indispensabili per affrontare la grave situazione che stiamo vivendo coordinando gli interventi o andando a prendere gli ammalati. Ad esempio la centrale operativa di Bergamo è passata da circa 400 chiamate al giorno a oltre 2.000 con il numero degli operatori in diminuzione per ch  si stanno ammalando, un articolo del Corriere della Sera on line evidenzia questa grave situazione, e le chiamate che ricevono si trasformano quasi sempre in interventi di ambulanze e cos    facile capire cosa succede! Non voglio creare pi  bravi o meno bravi perch    chiaro che tutti si stanno prestando al di l  del limite, ma quasi sempre, come succede anche nelle conferenze stampa giornaliere della Protezione civile, si ricordano medici, infermieri, forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile dimenticando queste figure che si stanno prodigando oltremodo per combattere l'epidemia. Daniele Bennati -tit_org-

**Il Consiglio ha dato il via libera all'accordo con l'Ulss 8 Berica. Nell'ex scuola un punto prelievi, prenotazioni, cassa e due sale d'attesa
Alla Fogazzaro nasce il Polo della salute***[Marco Billo]*

DUEVILLE. Il Consiglio ha dato il via libera all'accordo con l'Ulss 8 Berica. Nell'ex scuola un punto prelievi, prenotazioni, cassa e due sale d'attesa Alla Fogazzaro nasce il Polo della salute. Il piano terra della struttura nel centro del paese verrà adeguato. Stanziati 300 mila euro e previsti anche gli studi dei dottori per la medicina di gruppo. Marco Billo: «Ci siamo, finalmente, come da nostro programma di mandato, abbiamo condiviso le regole per attivare a Dueville quello che è il nostro nuovo "Polo della Salute". Con queste parole, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, il vicesindaco e assessore ai rapporti istituzionali con l'Ulss 8 Berica, Elena Lionzo, ha presentato lo schema di accordo tra ente locale ed azienda sanitaria berica che porterà alla concretizzazione dell'atteso progetto all'interno dell'ex scuola Fogazzaro nel centro del paese. Si tratta di un intervento a favore della cittadinanza che rivoluzionerà le modalità di accesso alle strutture sanitarie dell'Ulss Berica, tagliando i tempi di fruizione per alcuni servizi e rendendoli comunque più a portata di mano. Destineremo un'area specifica dove per il momento una medicina di gruppo, quella di via Garibaldi, si è impegnata a trasferirsi. Contemporaneamente l'Ulss metterà a disposizione il punto prelievi, il Centro Unico Prenotazioni e la cassa per gestire anche i pagamenti delle prestazioni specialistiche, ha spiegato Lionzo. Con questa delibera andiamo ad approvare lo schema di accordo condiviso con l'azienda sanitaria, un passaggio necessario per affidare l'incarico ai professionisti per la progettazione degli interventi che permetteranno all'ex scuola elementare di ospitare il nuovo "Polo della Salute" di Dueville. Con un investimento di quasi 300 mila euro, quest'anno l'amministrazione comunale intende eseguire le opere per adeguare il piano terra della struttura: dai locali esistenti verranno infatti ricavati quattro studi medici - che in un primo momento verranno utilizzati dai medici di assistenza primaria Vianello, Lorusso, Marchetto e Marchioreto, attualmente operanti nella sede di via Garibaldi un ulteriore ambulatorio da utilizzare in caso di necessità, un altro da impiegare come punto prelievi, due sale d'attesa, una postazione per l'attività di Cup e cassa. La medicina di gruppo opererà per i propri pazienti, mentre Cup, cassa e punto prelievi saranno aperti a tutta la cittadinanza: questo è un valore aggiunto per il territorio, ha evidenziato il vicesindaco. Inoltre trasferire una medicina di gruppo è un primo passo per creare il "Polo della Salute", con la speranza che i nuovi medici, che nei prossimi anni arriveranno a Dueville per sostituire chi andrà in pensione, pongano la propria sede nelle ex Fogazzaro. Ovviamente se nel prossimo futuro riuscissimo a trasferire altri medici dei nove che già operano in paese, potremmo dare a tutti i cittadini un servizio ancor più qualificato. Le opere che partiranno nei prossimi mesi, infatti, sono state pensate per riadattare la struttura con lo scopo di ospitare fino a dieci dottori. Non solo. Spiega. Anche altri Comuni stanno chiedendo all'azienda sanitaria di attivare questi "Poli della Salute", soprattutto nei territori dove in passato erano presenti dei distretti, come a Dueville. L'ex distretto socio sanitario duevillese, infatti, è stato chiuso e dichiarato inagibile dal mese di giugno del 2012. Il terremoto che ha scosso l'Emilia, percepito anche nel Vicentino, ha reso la struttura non più sicura, obbligando il Comune a porre i sigilli. Gli orari di apertura di Cup, cassa e punto prelievi non sono ancora stati decisi. Le prime ipotesi - conclude Lionzo - indicano che potrebbero essere attivi per almeno due mattinate a settimana. Nulla è però stato ancora concordato definitivamente con l'Ulss 8. L'accordo passato in aula consiliare è stato approvato all'unanimità. Il vicesindaco e assessore ai rapporti con l'Ulss Si tratta di un valore aggiunto per il territorio -tit_org-

borgoricco**Il camino va in fiamme Famiglia messa in salvo***[Redazione]*

BORGORICCO Il camino va in fiamme Famiglia messa in salvo BORBORICCO. S'incendia la canna fumaria, monitora il camino con il cellulare e chiama i vigili del fuoco. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone e cose in una bifamiliare di via Castellare, dove mercoledì in tarda serata si è verificato l'incendio della canna fumaria del caminetto appena acceso a causa di una fiammata. Il padrone di casa ha visto del fumo e avvertito un crepitio. Scintille e braci scendevano dal camino e ha temuto che il fuoco si propagasse al legno del tetto ventilato dell'abitazione. Allora con il telefonino ha ripreso l'interno del condotto di scarico dei fumi e ha visto che salivano le fiamme. Così ha chiuso i tiraggi e ha telefonato al 115. In via Castellaro sono arrivati da Padova i vigili del fuoco con i colleghi volontari di Santa Giustina in Colle con tre automezzi tra cui l'autoscala. Il principio d'incendio si era quasi esaurito ma l'opera dei pompieri ha evitato l'estensione alla copertura del tetto salvando la villetta. A completamento dell'intervento i pompieri hanno misurato la temperatura della canna fumaria con la termocamera, risultata normale. Le operazioni sono terminate dopo circa due ore con il rientro in sede delle squadre. G.A. ðé éÆ. â Â éééé Âà I vigili del fuoco in via Castellaro -tit_org-

Polizia municipale e Protezione civile

In giro le auto con gli altoparlanti Restate nelle vostre abitazioni

[Redazione]

Polizia municipale e Protezione civile Il messaggio sollecita al rispetto delle misure per la prevenzione e crea un clima quasi surreale In tutto il territorio Spezzino, dal capoluogo alla riviera, dalla Val di Vara alla Val di Magra, da ieri girano mezzi della Polizia municipale o della Protezione civile con altoparlanti che richiamano al dovere di rimanere in casa, fatte salve imprescindibili necessità di lavoro o di acquisto di beni essenziali. E', questa, la prescrizione cardine del Decreto del presidente del consiglio del 9 marzo: restare a casa. Le auto che hanno iniziato a girare ieri, nelle strade semideserte e in una giornata uggiosa, sotto una pioggia grigia, hanno contribuito a rendere l'atmosfera surreale. Un clima quasi da 'day after', evocativo di un film di fantascienza. Ma sarà bene per tutti ricordare che siamo invece ancora al 'day before': la pandemia da Sars Cov 2, nel nostro Paese e nel nostro territorio, non ha ancora raggiunto il suo picco. Il numero di casi di Covid 19 aumenterà ancora ma l'unica maniera per arginare il contagio è proprio ridurre la possibilità, per il virus, di trasmettersi da persona a persona. Per la maggior parte delle persone la malattia non avrebbe gravi conseguenze, ma per un 20 per cento circa dei contagiati è necessario il ricovero e i posti letto, siano di Infettivi, Terapia intensiva o rianimazione, sono limitati. Anna Pucci -tit_org-

Ameilia si mobilita

Spesa a domicilio: una "rete" di volontari tra Comune, negozi e Protezione civile

[Redazione]

Ameilia si mobilita AMEGLIA Negozianti e volontari della Protezione Civile non lasceranno soli i compaesani. Il progetto di aiuto #oconsegnoacasa da oggi eviterà alle persone più deboli di esporsi per recarsi al centro commerciale oppure alle botteghe amegliesi. Ci mettiamo a disposizione delle persone fragili - spiega l'assessore Emanuele Cadeddu - e aiutiamo anche i nostri piccoli negozi. I cittadini dovranno chiamare le attività, fare le ordinazioni poi i negozianti contatteranno i volontari per la consegna. A dare una mano anche la società 'Doteve' che metterà a disposizione una Vespa elettrica per i servizi nei borghi dove non arrivano i mezzi della Protezione Civile. Hanno aderito: farmacia Zolesi; panifici Il Brugio e Val di Magra; La bottega di nonna Mita; Gianni Seremedi; Antonio Rolla; Giuliana Giovannelli; Terre del Magra; La bottega di Simone; Francesca Landi; macelleria Lucchesi; frutta e verdura Nicola Dell'Amico; edicola e tabacchi Umili, Archimede e dina Guasconi; Agri House e ferramenta Ponzanelli.

-tit_org- Spesa a domicilio: una rete di volontari tra Comune, negozi e Protezione civile

Clochard muore in strada

Torna l' allarme. Molinari: I posti letto non mancano

[Marco Croci]

Clochard muore in strade Torna l'allarme. Molinari: I posti letto non mancano La pattuglia della Volante è passata di lì alle 2 di notte e, notando quel corpo disteso a terra, si è subito fermata. Purtroppo però i soccorsi sono stati inutili: l'uomo era già morto. Il drammatico ritrovamento è stato fatto tra mercoledì e ieri a poca distanza dal Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo, in via Guicciardini. La vittima è un uomo di nazionalità ungherese, classe 1974, di fatto senza fissa dimora. All'origine del decesso ci sarebbero cause naturali: sarebbe stato colto da un improvviso malore mentre dormiva disteso a terra, alla fermata dell'autobus con la testa appoggiata sul borsone in cui custodiva i suoi effetti personali. Vista la situazione, non essendoci dubbi sulle cause del decesso, il magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Varese ha preferito non disporre l'autopsia e la salma è stata quindi trasportata al vicino obitorio. La tragica vicenda ha riportato l'attenzione sulla presenza in città di persone senza fissa dimora: un piccolo esercito, spesso invisibile. L'assessore comunale ai Servizi sociali, Roberto Molinari, ha spiegato che, nonostante l'emergenza legata al coronavirus, l'attenzione ai clochard non è venuta meno, anzi. L'uomo trovato morto in via Guicciardini ha spiegato l'esponente di Giunta - non rientra tra le persone seguite dai nostri uffici e non è mai stato nemmeno intercettato in passato dalle pattuglie di strada che si occupano di fornire assistenza. Detto questo, Molinari ha analizzato la situazione in generale, rimarcando che quello dei senza fissa dimora è un tema importante, perché si tratta di soggetti a rischio, ancor più di questi tempi. Stiamo facendo in modo che l'assistenza e la tutela siano massime: ad esempio, i locali che li accolgono vengono disinfettati e puliti con ancora più attenzione, inoltre i volontari della Croce rossa passano a misurare la febbre. Si può fare di più? Forse sì, ma al momento dobbiamo dare risposte razionali e sostenibili. In città, i clochard conosciuti agli uffici comunali sono una cinquantina: 25 gravitano attorno al dormitorio, una decina viene accolta saltuariamente nelle cosiddette stanze di emergenza, poi meno di quindici sono assistiti nella struttura degli Angeli Urbani, e altri invece preferiscono dormire per strada e non vogliono recarsi nelle strutture a disposizione. Accanto alla straordinarietà del momento ha concluso l'assessore Molinari, riferendosi appunto all'emergenza nazionale attualmente in corso - dobbiamo fare i conti pure con l'ordinarietà che diventa straordinaria. Marco Croci 50 SENZATETTO IN CITTÀ Attualmente sono circa cinquantina i senza fissa dimora seguiti dai Servizi sociali di Palazzo Estense. Venticinque gravitano attorno al dormitorio comunale, un'altra decina viene ospitata nelle stanze d'emergenza, poi circa quindici fanno capo alla struttura degli Angeli Urbani, e poi ce ne sono alcuni che preferiscono dormire in strada rifiutando l'accoglienza -tit_org-

Scontro fra auto in via Gabardi Tré in ospedale

[A.g.]

INCIDENTE Scontro fra auto in via Gabardi Tré in ospedale Le precauzioni legate al coronavirus hanno ridotto il traffico ma non cancellano gli incidenti. Ieri, nel primo pomeriggio, attorno alle 13.50, due automobili si sono scontrate in via Biagio Gabardi e tre persone sono rimaste ferite. Su un veicolo viaggiavano tre giovani di ventidue anni, sull'altro una donna di 47. In un primo momento uno dei feriti è apparso ai soccorritori in gravissime condizioni, per fortuna le cose sono migliorate ed è stato poi ricoverato in codice giallo all'ospedale di Várese. Sul posto sono arrivate tre ambulanze, una dell'Areu, una della Croce rossa di Legnano e una della Croce rossa bustese. Oltre all'automedica giunta da Legnano. I vigili del fuoco hanno aiutato a estrarre i feriti dagli abitacoli garantendo loro la massima sicurezza, mentre la polizia locale si occupava dei rilievi e della gestione della viabilità. Altri due feriti sono stati portati negli ospedali di Busto Arsizio e di Legnano, per fortuna in codice verde. Agli agenti ricostruire la dinamica dello scontro, che ha distrutto uno dei due veicoli. A.G. À, RIPRODUZIONE RISERVATA Vltiadelzkydinit -tit_org-

Superati i mille decessi L'Italia chiusa per virus

[Lorenzo Attianese]

Superati i mille decessi L'Italia chiusa per virus. Un bollettino drammatico. I contagiati continuano a crescere, sono 12.839. Città e strade vuote per contrastare l'epidemia. Aperti i servizi essenziali. ROMA LORENZO ATTIANESE Il coronavirus fa segnare un nuovo record: con i 189 morti nelle ultime 24 ore l'Italia supera le mille vittime. Ora sono 1.016 - tre volte i morti del terremoto del centro Italia o dell'Aquila - ed è l'ennesima soglia psicologica. Ai 10.590 malati di mercoledì se ne sono aggiunti altri 2.249, per un totale di 12.839. 1.258 le persone guarite, 213 più di mercoledì. E il contagio ferma le città. Il lungo rosario di serrande abbassate a Torino. Milano ovattata in un silenzio interrotto da pochi bus, in cui si vede solo la sagoma del conducente. Roma come una domenica d'agosto senza turisti, e la sua grande bellezza esposta all'occhio di quei pochi in mascherina intenti a sanificare il suolo di sampietrini. Napoli, senza bar e odore di caffè, che sembra ancora dormire. E ovunque i vigili urbani di fronte al traffico inesistente, animato solo da sparuti passanti dal passo veloce: gli unici che hanno comprovate ragioni per circolare. E il primo giorno della serrata italiana. Fuori dalla porta di casa sono più che tangibili gli effetti del nuovo decreto emanato dal Presidente del Consiglio. Mentre le città lentamente si spengono sempre di più, si moltiplicano le sanificazioni delle strade, di porti, stazioni e mezzi di trasporto veloci e locali, dove si contano nove passeggeri in meno su dieci rispetto solo a 24 ore fa. Chiudono man mano anche gli aeroporti, da quello di Ciampino allo stop, previsto il 17 marzo, del terminal 1 di Fiumicino e quello imminente di Linate e altri hub su tutto il territorio nazionale, secondo un annunciato decreto del Ministero dei Trasporti. Nella Capitale, per decisione del vicario di Roma, anche le chiese chiudono i battenti e tutti gli edifici di culto resteranno interdetti ai fedeli fino al 3 aprile. Restano ad accogliere le persone solo gli uffici, le farmacie e parafarmacie, le edicole, i tabaccai e i benzinai. Lo shopping non esiste più: da via Montenapoleone a Milano avvia Condotti a Roma i negozi di abbigliamento sono tutti chiusi, così come ovunque i centri benessere, parrucchieri o estetisti. Nel capoluogo lombardo, in piazza Duca d'Aosta su cui si affaccia la stazione centrale, non c'è vita. Le poche persone che si trovano per strada, nella città che fa della vita agile e veloce la propria cifra, hanno un passo lento, sguardi bassi, molti sono in strada solo per portare in giro il cane, evitano di incrociarsi. Non ci si potrà incontrare neanche ai mercati rionali, inseriti dopo le recenti polemiche, tra le attività vietate. Venezia sembra voler mantenere il ritmo di prima. Bar e negozi sono sprangati senza eccezioni, ma per le calli la gente si muove già di primo mattino. A Piazzale Roma l'atmosfera è surreale, complice una fitta nebbia che crea ulteriori problemi: molte linee di vaporetto saltano, altre hanno tragitti acquei ridotti. Girando per la città tutti espongono il cartello che annuncia la chiusura. A Torino i negozi hanno rinunciato a illuminare le vetrine. I passanti si contano sulle dita. Nella Napoli chiusa per coronavirus non si sentono nemmeno gli schiamazzi delle bande di ragazzini. Gli unici presenti sono solo alcuni senza casa avvolti a terra nelle coperte. Stesse immagini a Palermo, Catanzaro e a Bari. A Trieste un mezzo bianco della Protezione civile transita nelle strade deserte lanciando un monito dagli altoparlanti: Avvisiamo la popolazione che è stato disposto il divieto di uscire da casa se non per esigenze lavorative autocertificabili.... Una voce metallica lugubre. Non è la guerra, ma quasi. Nella Piazza del Duomo di Milano ci sono soltanto i rider ANSA -tit_org- Superati i mille decessi L'Italia chiusa per virus

San Francesco Prendono fuoco alcune coperte dei senzatetto

[Redazione]

San Francesco Prendono fuoco alcune coperte dei senzatetto Ieri mattina Nessun ferito ma paura per il principio incendio che ha richiesto l'arrivo dei vigili del fuoco Nessun ferito, ma tanta paura ieri mattina sotto il porticato della ex chiesa di San Francesco, di fianco al tribunale. Poco prima delle otto sono stati allertati i vigili del fuoco a causa di un principio di incendio ad alcuni giacigli molto probabilmente scatenato da una sigaretta accesa da uno dei senza fissa dimora che vive proprio in quella zona. Sul posto, come detto i vigili del fuoco preceduti da una pattuglia della polizia locale che ha controllato il principio di incendio evitando che si espandesse utilizzando un estintore. Proprio la zona del porticato era stata oggetto mercoledì mattina di un intervento di pulizia straordinaria da parte degli uomini di Aprica su indicazione dell'amministrazione comunale. Portici deserti dopo l'episodio -tit_org-

Incendio all`Enea

[Redazione]

Principio d'incendio nel tardo pomeriggio di ieri al centro Enea di Santa Teresa. Sul posto i vigili del fuoco che hanno spento il rogo. Danni contenuti -tit_org- Incendio all Enea

Scontro tra tir, muore 50enne di Brescello

L'incidente ieri mattina tra i caselli di Nogarole Rocca e Mantova Nord

[Redazione]

Scontro tra tir, muore 50enne di Brescello L'incidente ieri mattina tra i caselli di Nogarole Rocca e Mantova Nord
MANTOVA Giornata di grandi disagi quella di ieri sul tratto mantovano dell'autostrada del Brennero a causa di un paio d'incidenti tra mezzi pesanti, uno dei quali rivelatosi purtroppo mortale. Entrambi i sinistri sono occorsi in carreggiata nord tra i caselli di Mantova sud e Nogarole Rocca. Il primo, e più grave, poco dopo le 11.30 al chilometro 247 in direzione Verona, proprio al confine tra la provincia virgiliana e quella scaligera. In questo caso, secondo le ricostruzioni della Polizia, si è trattato di un tamponamento tra tre autoarticolati. Nello schianto a perdere la vita è stato un autotrasportatore di 50 anni: Antonio Salvatore Colacino, classe 1969, originario di Catanzaro ma da anni ormai residente a Brescello, in provincia di Reggio Emilia. Alla base della tragedia forse una distrazione di uno dei conducenti coinvolti o anche un malore improvviso della vittima. Stando a quanto emerso l'uomo, sposato e padre di quattro figli, e molto conosciuto nel paese emiliano anche a fronte del suo impegno, nella protezione civile e nella protezione civile, sarebbe morto sul colpo a causa dei traumi riportati nell'impatto. Sul posto oltre alle pattuglie della Polizia Autostradale di Verona Sud anche i vigili del fuoco di Mantova. A causa delle operazioni di messa in sicurezza e rimozione dei mezzi coinvolti, effettuati dal soccorso stradale Ferrari, si sono formati diversi chilometri di coda tra Nogarole e Mantova Sud. Enorme il cordoglio, non appena appresa la notizia del decesso del 50enne, che lascia nel dolore anche i genitori (che vivono in Calabria), un fratello e una sorella, in tutto il piccolo comune rivierasco. Poco meno di quattro ore dopo, attorno alle 15, invece il secondo sinistro sempre in direzione Verona e registrato al chilometro 257 tra i caselli di Mantova sud e Mantova Nord. Anche in questo caso si è trattato di un tamponamento tra mezzi pesanti per la precisione due, e occorso molto presumibilmente a causa delle lunghe code formatesi in quel tratto autostradale dopo il primo incidente. In tale circostanza per fortuna, lo scontro non ha provocato gravi conseguenze a entrambi i conducenti rimasti lievemente contusi. Sul posto per rimuovere i veicoli il soccorso Acqui Boldrini. (loren) -tit_org-

Guidava ubriaco: causa un incidente

[Redazione]

In Val di Casies. Denuncia e ritiro della patente per un 62enne: valore 4 volte oltre il Limite VALLE DI CASIES. I militari della Stazione dei carabinieri di Anterselva hanno denunciato un sessantaduenne del posto per guida sotto l'influenza dell'alcol, con accertamento all'etilometro dopo che l'uomo aveva causato un incidente stradale. L'uomo, alla guida del proprio autocarro, stava percorrendo la strada provinciale 44 della Val Casies, quando, nel momento di svoltare a sinistra per immettersi nel tracciato della provinciale 46, è andato ad urtare un altro furgoncino che procedeva in direzione opposta. Nell'incidente i mezzi sono rimasti in mezzo alla strada non più in grado di proseguire la loro marcia. Sono intervenuti i vigili del fuoco e il carro attrezzi per la rimozione dei veicoli coinvolti nonché i Carabinieri di Anterselva per i previsti rilievi di legge. Fortunatamente non si sono verificati feriti, ma il conducente dell'autocarro che aveva iniziato la svolta a sinistra è risultato positivo al test alcolemico facendo segnare un valore di più di 2 grammi di alcol per litro di sangue, oltre quattro volte il limite consentito. Da qui sono conseguiti appunto la denuncia del sessantaduenne alla Procura della Repubblica di Bolzano e il ritiro della sua patente di guida. Una pattuglia dei carabinieri di Anterselva -tit_org-

L'intervista Fugatti e Kompatscher - il messaggio dei governatori ce la faremo = Andrà tutto bene, ma non si banalizzì Ognuno contribuisca

[Marika Damaggio]

L'INTERVISTA FUGATTI E KOMPATSCHER Il messaggio dei governatori Ce la faremo ñ tanno governando le due Province autoño me traghettandole nel mezzo di una epidemia che la storia della Repubblica non ricorda. Amo Kompatscher e Maurizio Fugatti spronano all'unisono i cittadini. Ce la faremo, i trentini sono un popolo maturo, dice Fugatti. Andrà tutto bene, ma ognuno deve contribuire, fa eco Kompatscher. a pagina 2 Damaggio, Giovannini Andrà tutto bene, ma non si banalizzì Ognuno contribuisca TRENTINO Parla con franchezza. Lo fa riprendendo aspramente chi non ha capito, chi sottovaluta l'urgenza di una risposta collettiva. Perché abbiamo un grande senso di comunità e chi non lo rispetta si autoesclude, dice senza fronzoli Amo Kompatscher. Con la medesima intensità, il presidente della Provincia di Bolzano poco dopo rassicura i propri concittadini. Perché questa è sì un'epidemia unica, ma abbiamo tutti gli strumenti e le conoscenze per governarla. Ma insieme, sottolinea ancora. È primo a dare l'esempio è lui che governa i colloqui con Palazzo Chigi prima e con Vienna poi dal suo ufficio, solo, oppure a casa. Rispettando le indicazioni. Presidente, il premier Conte ha rafforzato le misure preventive e, subito, ha chiarito di condividere la linea. Per quali regioni ritiene sia doveroso fermarsi? Molte disposizioni contenute in questa ordinanza erano già effetto immediato del provvedimento precedente: si poteva uscire solo per motivi giustificati, come il lavoro o esigenze sanitarie. Per essere chiari: fare shopping era vietato. L'ordinanza è quindi coerente e, aggiungo, vedere persone andare in pasticceria era deprimente. Questa è una situazione inedita per la nostra Provincia, per il nostro Paese e per l'intera Europa. E guidare tali cambiamenti, firmando ordinanze doverose, non dev'essere semplice. Come cambiano anche le relazioni con il governo nazionale? L'autonomia viene pienamente rispettata: i provvedimenti e i decreti della presidenza del consiglio dei ministri contengono sempre la clausola di salvaguardia delle prerogative delle Province autonome. Ovviamente l'epidemia è caso unico su cui bisogna adottare strategie unitarie, unendo le forze. Ho comunque sempre apprezzato il rispetto delle nostre prerogative e anche ieri, prima della decisione, c'è stato un passaggio informale per trovare un'intesa. Lei ha parlato apertamente ai cittadini attraverso un videomessaggio. Come stanno reagendo le persone? La stragrande maggioranza dei cittadini si comporta in modo esemplare, seguono i suggerimenti degli esperti e osservano le prescrizioni. Ma c'è anche chi prende alla leggera la situazione. È una nostra responsabilità ed è compito della collettività evitare che il sistema sanitario abbia un carico non più sopportabile. Evitiamo, insieme, la situazione della Lombardia: chi non osserva le regole oggi ha un comportamento incivile, fa un danno alla nostra comunità e va detto con forza. Il senso di comunità in Alto Adige è molto alto, chi non si comporta adeguatamente si autoesclude. Ecco: vogliamo restare uniti e, insieme, possiamo uscirne. Come si muove la macchina pubblica in un contesto anomalo segnato da una pandemia, che orienta necessariamente le azioni di 24 ore in 24 ore? È una nuova sfida: il nostro sistema della protezione civile è abituato a smottamenti, frane, valanghe. In questo caso il nemico è diverso ma l'organizzazione è preparata. Però voglio fare i complimenti a chi lavora nella sanità: medici, infermieri, donne e uomini che danno il massimo giorno e notte. Ogni giorno decide indossando i panni del Landeshauptmann. Ma lei è anche cittadino, uomo, padre. Come si sta comportando ai tempi di Covid-ig? Cerco di evitare ogni contatto. Io ormai lavoro da solo, in ufficio, oppure a casa: ipad, video, telefono. La tecnologia ci aiuta ed è una fortuna. Poi quando incontro persone mantengo le distanze e seguo tutte le indicazioni. Lo faccio per chi incontro, perché io posso essere fonte di contagio, e lo faccio per la mia famiglia. Resta poi il retropensier

o: come spieghiamo questo momento?. Ecco, come si spiega? Non dobbiamo seminare il panico ma dal- Sto attento: lavoroufficio solo oppure da casa Impegniamoci l'altra parte c'è chi crede sia uno scherzo. Serve allora dire le cose corrette: sì è un'epidemia ma abbiamo gli strumenti per affrontarla. Ce la facciamo se tutti faranno la propria parte.

Tutti. La preoccupano gli effetti economici di ciò che sarà? Noi siamo una provincia forte, abbiamo infrastrutture forti, abbiamo cittadini che si rimboccano le maniche, abbiamo aziende forti e strumenti per ripartire. L'abbiamo già detto: vogliamo lanciare il "Pacchetto Alto Adige", una manovra per famiglie e imprese aggiuntiva e che integrerà i provvedimenti dello Stato. Vogliamo sostenere tutti, per ripartire. Il Brennero, con il suo profondo valore simbolico, è termometro delle tensioni. Ieri come oggi. Ha sentito il cancelliere Kurz? Sì, ci sono stati lunghi colloqui con il cancelliere ma anche con i ministri degli esteri, Alexander Schallenberg, e degli interni, Karl Nehammer. Mi hanno assicurato che per le merci non ci sarebbero stati problemi. All'inizio il check non ha funzionato, ora ci stiamo avvicinando alla normalità. Marika Damaggio Arno Kompatscher Palazzo Widmann Arno Kompatscher è presidente della Provincia di Bolzano Questo è il suo secondo mandato alla guida della giunta Oggi rassicura i cittadini ma si appella all'impegno di tutti per contenere gli effetti del contagio di Covid-19 -tit_org-intervista Fugatti e Kompatscher - il messaggio dei governatori ce la faremo - Andrà tutto bene, ma non si banalizzi Ognuno contribuisca

Marco, ecco l'ospedale da campo: 56 posti = Struttura - a marco 56 posti letto e una sala chirurgica l'ospedale è pronto

[Redazione]

Marco, ecco l'ospedale da campo: 56 posti di Marika Damaggio. È tutto pronto. Qualora servisse, l'ospedale da campo a Ij Marco di Rovereto una struttura di cura che pochissime Regioni hanno potrà essere attivata. Nella struttura ci sono 56 posti, sala chirurgica, pronto soccorso, medicina, ortopedia, ostetricia, a pagina 7 LA STRUTTURA A Marco 56 posti letto e una sala chirurgica. L'ospedale è pronto di Marika Damaggio. TRENTO Per montarlo, assemblando ogni componente disposto in otto container, servono almeno dieci persone addestrate. In una settimana è stato predisposto e ora, a Marco, l'ospedale da campo è pronto per ogni evenienza. Undici tende su una superficie di quarantasette metri per trentacinque. E altrettanti padiglioni: radiologia, medicina, ortopedia, ostetricia, un ambulatorio pediatrico, una sala parto, un pronto soccorso con accesso diretto e persino una sala operatoria con attrezzatura chirurgica. Una struttura di cura temporanea altamente sofisticata (esistono posti medici di primo livello, di secondo livello, fino al massimo grado d'intervento che è l'ospedale da campo) che pochissime Regioni d'Italia hanno in dote. Quasi nessuno. Il Trentino, con la sua Protezione civile, invece sì. Qualora la risposta ai contagi da Covid-ig dovesse mettere alla prova anche le strutture sanitarie provinciali, il nosocomio d'emergenza di Marco sarà lì, già allestito. Oltre, chiaramente, ai padiglioni delle Viote. Ma per ora i numeri non sono tali da pensare un'attivazione immediata, assicura Alessandro Brunialti, presidente della Croce Rossa e referente del campo della Protezione civile. Il campo è noto in tutto il Paese. Guadagnando la stradina da via Pinera si arriva a un'area di addestramento frequentata tutto l'anno. Per attrezzare il soccorso alpino c'è un impianto con ovovia e seggiovia. Per addestrare i vigili del fuoco c'è un tir ribaltato. Gli psicologi per l'emergenza qui fanno un meeting annuale. E nei container che cingono il piazzale si alternano le aule per lezioni prima frontali, poi pratiche. Tutto attorno, inerpandosi lungo la stradina che porta al campo, c'è un silenzio ovattato. A spezzarlo è solo il rumore costante del generatore che alimenta l'ospedale da campo. Il nosocomio è pronto. Ed è imponente. Evoca contesti d'emergenza sismica. Evoca conflitti che paiono lontani. Ma nel mezzo di una pandemia, scegliendo il lessico che l'Organizzazione mondiale della sanità ha formalizzato, il colpo d'occhio è quasi rassicurante. Specie se il confronto è con le cronache quotidiane delle Regioni maggiormente colpite da pazienti affetti da coronavirus, dove s'è dovuto trovare soluzioni rapide e impensate per ospitare il numero di infetti in continua crescita. Questo ospedale spiega Alessandro Brunialti, mostrando la planimetria è formato da 5 tende medie e 6 tende piccole. Nel complesso ha un impegno di quaranta metri per trenta circa. La struttura è stata acquistata dalla Provincia nel 2007. E subito testata e messa in opera, prosegue. Un'investimento in prevenzione. Per evitare di trovarsi impreparati, rimarca Brunialti che spiega: Ciclicamente l'ospedale, solitamente conservato in otto container, viene montato per revisionarlo e verificare che sia tutto a posto. Fino a oggi non è mai stato utilizzato sul campo. E fortunatamente, spiega ancora. Solamente lo sterilizzatore un dispositivo utilizzato per disinfettare i presidi sanitari è stato impiegato durante il sisma dell'Emilia Romagna. Poche settimane fa l'ospedale è stato rimontato. Ma chiaramente si tratta di una struttura modulabile, adattabile a qualsiasi necessità, spiega Brunialti. Qualora si dovesse adattare agli standard della degenza delle patologie infettive, spazi e padiglioni verranno modificati. Ad oggi ci sono 56 posti sottolinea ma chiaramente tutto dipende dai bisogni. Entrando si vedono già i primi letti predisposti. Ognuno con una coperta sigillata e, alle spalle, un vano per gli effetti personali. Ogni dispositivo è pensato per essere ripiegato in poco spazio. L'ingresso si apre sulla sala d'aspetto, poi gli ambulatori e sulla destra le degenze di medicina. Di tenda in tenda si procede in ogni reparto. Un ospedale in piccola scala, munito di sala parto e persino una sala operatoria con due diversi attacchi per gas medicali e ventilazione polmonare. La speranza, s'intende, è non dover ricorrere a spazi d'emergenza. Ma, qualora servisse, la grande macchina della protezione civile, coordinata da Provincia e Azienda

sanitaria, risponderà. RIPRODUZIONE RISERVATA 8 container ospitano l'intera struttura che è stata del tutto allestita a Marco Cos'è Un ospedale da campo è una struttura di cura temporanea, allestita in caso di disastro, vicino a una zona di combattimento o in occasione di grandi eventi popolari. Si parla anche di posto medico avanzato o posto di primo soccorso. Il Trentino è fra le poche Regioni d'Italia che ne è dotato e nei giorni scorsi è stato completamente e allestito per qualsiasi necessità L'ospedale può contenere 56 posti, ma è modulabile in base alle necessità quindi possono essere molte di più Ci sono: degenza di medicina, ambulatori, ambulatori pediatrici, ortopedia, radiologia, sala gessi, un padiglione di ginecologia e ostetricia dotato di sala travaglio e persino un container chirurgico Oltre all'ospedale da campo di Marco, la Provincia ha anche allestito un padiglione alle caserme delle Viole -tit_org- Marco, ecco ospedale da campo: 56 posti - Struttura - a marco 56 posti letto e una sala chirurgica ospedale è pronto

Un incendio nei locali dello Chalet

[Redazione]

Ancora incendi nei locali abbandonati del parco Valentino. Questa volta è toccato alla discoteca Chalet, che ha preso fuoco nel tardo pomeriggio di ieri. In base alle ricostruzioni si tratta di un incendio colposo, imputabile probabilmente ad alcuni clochard che avevano preso possesso della discoteca dismessa e hanno scatenato il rogo mentre tentavano di accendere un fuoco. Sul posto, oltre ai pompieri, sono sopraggiunti anche la polizia e i carabinieri. Giusto due mesi fa, a prendere fuoco era stato invece il Fluido, altro locale in riva al Po in disuso e abitato da senzatetto dimora. In quella circostanza il rogo era partito dagli scantinati. [n.d.ì -tit_org-

Salvato un anziano perso nei boschi

[Redazione]

MONCAUERI L'SOenne si era allontanato mercoledì sera dalla casa di riposo in cui vive -^Moncalieri Sono state ore di apprensione, quelle vissute dal personale di una casa di riposo situata in strada Maddalene, sulla collina di Moncalieri, per un pensionato che si era allontanato dalla struttura nelle prime ore della sera. Intorno alle 20, il personale si è accorto che uno dei degenti, un anziano di poco più di 80 anni con problemi di demenza senile, non si trovava più all'interno della Rsa. Immediatamente sono partite le chiamate alle forze dell'ordine e al 118 perché la paura principale era che l'anziano, anche per via della sua patologia, potesse essersi inoltrato incoscientemente nella zona boschiva che si estende subito alle spalle della casa di cura. Il timore era che potesse essere caduto procurandosi delle lesioni o che si fosse diretto verso zone impervie, difficili da perlustrare anche per via del buio. Sul posto si sono portati i carabinieri, i vigili del fuoco, il personale del nucleo speleo alpinistico fluviale e il nucleo cinofili che hanno battuto il territorio. L'anziano è stato ritrovato dopo circa due ore di ricerche, fortunatamente in buone condizioni anche se un po' disorientato. E stato poi ricondotto in struttura. [â] -tit_org-

Collegno - auto a fuoco in tangenziale

[Redazione]

COLLEGNO - AUTO A FUOCO IN TANGENZIALE COLLEGNO - Attimi di paura sulla tangenziale nord di Torino, in direzione sud, all'altezza di Collegno. Una Minicondottada un ragazzo di 22 anni, per cause in fase di accertamento, ha preso improvvisamente fuoco durante la marcia. Il conducente alla vista del fumo ha fatto in tempo ad accostare e ad uscire dall'abitacolo. Un attimo dopo le fiamme hanno avvolto il vano motore del veicolo. È lo stesso conducente, per fortuna illeso, a chiamare i soccorsi. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco e la polizia stradale. [c.m.] -tit_org-

Telefonate sospette a Treviso

Arrivano i truffatori camuffati da protezione civile

[Redazione]

Telefonate sospette a Treviso (a.belt) Avete febbre o tosse? Fatecelo sapere, se è così domani passiamo a farvi il tampone. Siamo della Protezione Civile. Nonostante l'emergenza sanitaria in atto c'è chi cerca di approfittarsene. Ieri alcuni trevigiani hanno ricevuto delle telefonate sospette da parte di sedicenti volontari della Protezione civile che, approfittando della psicosi che si sta aggiungendo ai timori del tutto leciti della popolazione, tentano di raggirare le proprie vittime con un solo obiettivo: intrufolarsi in casa e sottrarre quanto di valore custodito in armadi e cassetti. Fate attenzione, si tratta di una truffa mettono in allerta le forze dell'ordine, preoccupate soprattutto per le persone anziane e sole. Intanto ieri nella Marca sono state staccate decine di denunce nei confronti di chi, in barba ai nuovi divieti imposti dal decreto del Premier sull'emergenza coronavirus, ha tenuto aperto la propria attività. Ad Asolo gli agenti della polizia locale hanno denunciato una parrucchiera e la cliente alla quale stava tagliando i capelli. Verrà invece proposta la sospensione dell'attività vita per il bar tabacchi di via Roma a Treviso, vicino alla stazione, che autorizzato all'apertura per la sola vendita delle sigarette, stava servendo ai clienti anche il caffè al bancone. Nei guai anche alcuni gruppi di amici datisi appuntamento in piazza a Moriago e a Conegliano. SpiBea. panuco I celebra il!imemle: denunciati due a-ì.ìs.'s' -tit_org-

Coronavirus /9

Lettere - La fiducia nel legislatore*[Posta Dai Lettori]*

Coronavirus /9 La fiducia nel legislatore In presenza di una gravissima emergenza gli Italiani tanto più seguono le direttive quanta più è la fiducia che nutrono nei confronti di chi le emana. Sappiamo da tutti i sondaggi che la maggioranza degli italiani non ha fiducia nell'attuale capo del governo. Il Prof. Conte, (che continua ad avvalersi di uno stravagante portavoce impostogli da un partito...) ha risposto con tono sprezzante ai governatori di regioni del nord, i quali avevano chiesto una cosa del tutto ovvia: impedire l'accesso alle scuole agli studenti che in quei giorni tornavano dalla Cina. E pochi giorni dopo ha affermato davanti a tanti microfoni, che i medici dell'ospedale di Codogno avevano commesso gravi errori (il Procuratore della Repubblica di Lodi ha subito aperto l'azione penale ritenendo che le affermazioni di Conte costituissero notizia di reato; fortunatamente non è stato sequestrato quell'ospedale come strumento di reato...). Gli italiani avrebbero, invece, la massima fiducia in Draghi, avendo verificato come ha operato in questi ultimi anni. Ed in Bertolaso per quello che ha fatto in varie emergenze, quale responsabile della protezione civile; in particolare in occasione del terremoto dell'Aquila (e avendo anche verificato quello che non hanno fatto i suoi successori in occasione del terremoto del centro Italia...). Ritengo, quindi, che gli Italiani rimarrebbero nelle loro case o lavorerebbero se occupati in attività essenziali se a chiederlo fosse il Prof. Draghi (capo di un governo da lui formato) ed il Dott. Bertolaso. Il Presidente della Repubblica si è, sino ad ora, limitato ad un messaggio contenente cose ovvie (definite di "alto livello" da molti organi di informazione. Suoi predecessori, di loro iniziativa e con finalità politiche, hanno fatto cadere governi. Mi aspetto che il Presidente Mattarella assuma iniziative nell'interesse degli italiani. Aw. Vittorio Cogo Rovigo -tit_org-

La truffa dei finti volontari della Protezione Civile Veniamo a farvi il tampone

[Redazione]

La truffa dei finti volontari della Protezione Civile Veniamo a farvi il tampone IL RAGGIRO TREVISO Non c'è solo l'emergenza da contagio. Sembra paradossale ma in una contingenza così problematica, si intensificano le truffe. L'ultima in ordine di tempo riguarda telefonate che attraversano la provincia in cui sedicenti membri della protezione civile annunciano tamponi porta a porta. Avete febbre o tosse? Fatecelo sapere, se è così domani passiamo a farvi il tampone. Siamo della Protezione Civile. Questa la telefonata ricevuta nelle scorse ore da diverse persone da parte di sedicenti volontari il cui obiettivo è uno solo: intrufolarsi nelle abitazioni e sottrarre quanto di valore. Sono tutte bufale. Bisogna essere accorti, e chiamare sempre le forze dell'ordine" raccomanda Andrea Gallo, comandante della polizia locale. Abbiamo appena ricevuto una telefonata da una donna che diceva di essere della protezione civile regionale dove ci chiedeva se ci fossero casi in famiglia di tosse, febbre e raffreddore e che sarebbero passati domani a fare il tampone perché ora la regione lo fa a tappeto a tutti - spiegano dalla Protezione Civile -: si tratta di una truffa, fate attenzione perché magari si rivolgono alle persone anziane e con la scusa di fare il tampone entrano in casa. Anche sindaci e vigili ribadiscono. Nessun incaricato della protezione civile né comunale, né regionale passa per le case a fare i tamponi. Attenti alle truffe, Due giorni fa una dottoressa del Ca' Foncello avvertito di un'altra truffa in circolazione. Questa volta relativa a donazioni. La terapia intensiva di Treviso presso il quale io lavoro non sta raccogliendo nessun fondo. Attenzione alle truffe. L'unica cosa che chiediamo noi medici e infermieri è state a casa. IL FINTO VACCINO Di tre giorni fa infine la notizia di un finto vaccino per il coronavirus a cinquanta euro. Un SOenne di Vittorio Veneto, tra venerdì 6 e sabato 7 marzo, ha riempito il comune con una serie di volantini scritti al computer ma pieni di errori grammaticali in cui si pubblicizzava la vendita di una fantomatica cura contro il Coronavirus: sei compresse per un anno di copertura dal virus al costo di 50 euro per confezione. Non appena i volantini hanno iniziato a essere segnalati anche sui social network gli agenti della Polizia locale di Vittorio Veneto si sono subito messi sulle tracce del responsabile. Dopo poche ore è stato rintracciato e denunciato per "diffusione di notizie false e turbativa dell'ordine pubblico", reato punito dall'articolo 656 del codice penale. LE RACCOMANDAZIONI Come difendersi in un momento di particolare fragilità? I consigli sono e devono essere semplici - risponde Andrea Gallo, comandante della Polizia locale - se qualcuno si presenta a casa, considerato il periodo in cui nessuno dovrebbe spostarsi se non per motivi di assoluta necessità, non accettare alcuna richiesta di offerta di prodotti oppure richieste di denaro. Nel caso in cui le richieste provengano al telefono diffidare di chi chiede soldi o propone altri prodotti? Gli anziani si rivolgano subito ai propri figli e parenti avvisando di queste chiamate. In alternativa è possibile sempre chiamare le forze di polizia informandole di quanto accaduto. I prodotti medicali - spiega infine il capo della locale - vanno comprati sempre in farmacia e parafarmacia, per le donazioni è consigliabile informarsi prima molto bene e mai aderire subito alle proposte. ELFI RIPRODUZIONE RISERVATA I MALVIVENTI STANNO APPROFITANDO DEL MOMENTO DI PAURA E DI FRAGILITÀ PER METTERE A SEGNO DEI FURTI IN CASA -tit_org-

In città pioggia di arcobaleni per ribadire: "andrà tutto bene"

[Chiara Dall'armellina]

In città pioggia di arcobaleni per ribadire: "andrà tutto bene" **CONEBLIANO** I bambini di Conegliano rispondono con entusiasmo all'iniziativa Andrà tutto bene, lanciata sui social e nelle chat, da qui dilagata in tutta Italia dove in molti stanno esponendo fuori casa lenzuoli e cartelloni dipinti con l'arcobaleno e la rassicurante scritta. In questi giorni di chiusura forzata, è sorta l'esigenza di spiegare ai più piccoli cosa stia succedendo e allo stesso tempo di far trascorrere loro momenti di creatività mirata a lanciare un messaggio positivo, rispettando la regola del rimanere a casa. È stato scelto proprio l'iride come simbolo, che i bambini hanno messo al centro delle loro opere vivaci e allegre, comparse in tutti i quartieri della città da Monticella a Campolongo, fino a Pare. Come sempre i bambini sono una risorsa incredibile nelle situazioni difficili e sanno cogliere ogni occasione per dimostrare sia di avere capito il messaggio, più di quanto i grandi pensino, sia di rendersi utili per trasmettere ottimismo ai vicini di casa di ogni età. Sono diverse le iniziative in questo periodo che cercano di rincuorare piccini e genitori in difficoltà, ma questi disegni pur nella loro semplicità riescono a lanciare il messaggio che sono loro i primi custodi della nostra speranza. Chiara Dall'Armellina -tit_org- In città pioggia di arcobaleni per ribadire: andrà tutto bene

Assistenza agli anziani affidata ai volontari della Protezione civile

[Redazione]

GREZZAGO schio. Sarà la protezione civile a Hanno chiamato uno a uno gli consegnare la spesa e a sbrigaover 65 per stabilire un contât- re piccole commissioni per i to e capire se avevano bisogno nonni che non possono uscire. di aiuto. Grezzago personaliz- || numero da contattare per acza l'assistenza contattando di- cordarsi è 324/9075210. rettamente la fascia più a ri- -tit_org-

Da Lecco a Ischia uno studio per la rinascita

Nella tesi di due ingegneri il recupero urbanistico di parte dell'isola dopo il terremoto del 2017

[Fabio Landrini]

Nella tesi di due ingegneri il recupero urbanistico di parte dell'isola dopo il terremoto del 2017 LECCO di Fabio Landrini Il Polo lecchese del Politecnico di Milano tende la mano all'isola di Ischia dopo il terremoto che l'ha colpita nel 2017. Arrivano dal Polo di Lecco tre tesi di laurea, una già completata e due in fase di elaborazione, sul tema della ricostruzione del Comune di Casamicciola. Un segno di collaborazione e amicizia che il team che guida al Politecnico ha voluto dimostrare alla splendida Isola di Ischia, grazie al rapporto con l'Associazione Pida-Premio internazionale Ischia di architettura e il suo presidente Giovannangelo De Angelis dichiara Marco Imperadori, docente di Progettazione e Innovazione Tecnologica -. Dopo aver curato le opere di Kitagawara al Maio e la scritta del Padiglione Vaticano al Torrione di Forio, ho deciso di impegnare tre gruppi di tesi per proporre in maniera innovativa, ma realistica, qual cosa di concreto dopo i tragici eventi connessi al sisma. Casamicciola è un borgo da ricostruire per restituire ai suoi abitanti strade, edifici, spazi pubblici e soprattutto la possibilità di tornare a sentirsi comunità e a vivere serenamente. La tesi già completata si intitola "Steel Soul" e porta la firma di Roberta Simone e Mirko Antonio Borzone, laureati in Ingegneria Edile-Architettura al Polo territoriale di Lecco. Un progetto di recupero urbanistico dedicato al Maio che prova a coniugare qualità architettonica e impatto sociale, semplicità e originalità, tradizione e innovazione, valorizzazione delle risorse e scelta di nuovi materiali. Il nostro percorso di tesi - spiegano Roberta e Mirko - è iniziato con un sopralluogo effettuato nel marzo 2019 insieme al professore Imperadori e all'associazione Pida che ci hanno permesso di entrare in contatto con la realtà dell'isola e visitare la zona rossa. "Steel Soul" nasce dalla volontà di restituire il quartiere del IL PROGETTO L'idea è di realizzare nuovi edifici tra cui un bed&breakfast e un laboratorio Maio ai suoi abitanti. Un prototipo per la progettazione antisismica di edifici attivi ad alta efficienza energetica. Il progetto è stato sviluppato su tre lotti che si affacciano su via d'Aloisio, una delle strade più colpite dal sisma, con l'idea di dare una nuova impronta costruttiva, dal punto di vista strutturale, tecnologico ed energetico. Abbiamo proposto nuovi edifici residenziali, la realizzazione di un bed and breakfast e la riprogettazione del laboratorio di ceramiche Keramos, importante attività commerciale fortemente colpita dal terremoto. Anche una seconda tesi che si discuterà a giugno avrà come oggetto il Maio con una porzione dedicata alla progettazione di una scuola di ceramica. Una terza tesi riguarderà Lacco Ameno e l'applicazione di sistemi costruttivi intelaiati in legno, che parte dal concetto intelligente delle "case beneventane". -tit_org-

BRENO**Rischio incendi Fuochi vietati***[Redazione]*

Attivate le procedure di prevenzione con 38 Protezioni civili in L.mb.,-1. è, -,., o il; da periodo ad alto rischio,, S. -. Valle Camonica, quale - é é - ibosco. ente delegato dalla Regione Lombardia, ha attivato sia le procedure di prevenzione sia quelle necessarie a segnalare gli eventuali incendi in atto. Il lavoro coinvolgerà 38 Gruppi di Protezione civile specializzati nell'antincendio -tit_org-

Soliti sciacalli

Attenti alla truffa: la Protezione civile non fa tamponi a casa

[Redazione]

Soliti sciacalli MONZA Coronavirus, attenzione alle truffe. Come sempre durante le situazioni di grandi emergenze, spuntano gli sciacalli. I cittadini lamentano di aver ricevuto telefonate da una voce femminile che diceva di essere della Protezione Civile. Chiedeva poi se in famiglia ci fossero casi di tosse o sindrome influenzale e avvertiva che degli incaricati sarebbero passati l'indomani a fare il tampone a tutta la famiglia: le disposizioni regionali sarebbero di esaminare a tutti, a tappeto. Abbiamo chiamato immediatamente il 112 - spiega una signora - e ci hanno risposto che si tratta di una truffa, perché la Protezione civile non fa telefonate simili ai cittadini. Occorre fare attenzione, non permettere a nessuno di entrare in casa con la scusa di fare tamponi o qualsivoglia analisi, perché si tratta di un raggio. C.B. -tit_org-

DALLE CARCERI

Pioggia di richieste di domiciliari

[Redazione]

DALLE CARCERI Case circondariali da sempre sovraffollate ed emergenza coronavirus: questa situazione, associata a quella dei processi che subiscono lunghi rinvii, sta facendo lievitare le istanze di scarcerazione presentate ai pm monzesi. -tit_org-

fossalta

Betoniera sbanda e perde olio Pompieri sul posto*[Redazione]*

FOSSALTA I vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro, sono intervenuti ieri alle 14 in via Leonardo da Vinci, alla periferia fossaltese, per pulire la strada a seguito di un banale incidente. Una betoniera di passaggio, inavvertitamente e dopo il salto di un dosso, è stata interessata dalla perdita di olio per motore. La scia oleosa ha riguardato alcune centinaia di metri. Segnalati anche disagi al traffico. -tit_org-

Addio al "Valmadrera" Protezione civile in lutto

[Redazione]

Addio al Valmadrera^ Protezione civile lutto Colico Pier Luigi Rusconi, 72 anni era volontario da molto tempo. Dopo l'emergenza sanitaria la commemorazione adeguata. Il Gruppo comunale di Protezione civile di Colico e Dono piange la scomparsa di Pier Luigi Rusconi, 72 anni. Il "Valmadrera", come lo chiamavano tutti gli amici per via della sua provenienza, abitava a Colico, frazione Villatico con la moglie ed aveva due figlie e tre nipoti. Domenica si era sentito male e mercoledì ancora aveva avuto un'altra crisi che non ha superato. Da tutti i volontari è descritto come una persona di grande valore, volontario del gruppo di Protezione civile da lungo tempo. Era sempre in prima fila in tutti gli interventi, gestiva il magazzino della sede e quando c'era bisogno di qualcosa, il primo disponibile era sempre lui. Una grave perdita quindi per i volontari che non potranno nemmeno partecipare alle esequie per via delle restrizioni per il coronavirus. Ad emergenza finita, è la promessa però, il gruppo di Protezione civile troverà il modo per fare una commemorazione adeguata. M. Vas. Pier Luigi Rusconi -tit_org- Addio al Valmadrera Protezione civile in lutto

montescano

Suicida in clinica mentre aspetta i risultati del tampone = Aspetta il risultato del tampone si getta dalla finestra e muore*Il 65enne era ricoverato in clinica per una forma di broncopolmonite ma il contagio non era certo**[Adriano Agatti]*

MONTESCANO Suicida in clinica mentre aspetta i risultati del tampone Ternava di essere positivo al tampone del Coronavims e si è gettato dalla finestra della clinica Maugeri dove è ricoverato. AGATTI / A PAG. 12 Aspetta il risultato del tampone si getta dalla finestra e muore Il 65enne era ricoverato in clinica per una forma di broncopolmonite ma il contagio non era certo Adriano Agatti MONTESCANO. In attesa dei risultati del tampone del Coronavirus si getta dal terzo piano della Maugeri di Montescano. Per un uomo di 65 anni, era ricoverato nel reparto di pneumologia, non c'è stato niente da fare per salvargli la vita. SUICIDA ALLA MAUGERI Il medico del 118 ha potuto solo constatare il decesso. Nient'altro. Probabilmente la paura per l'esito dell'esame ha avuto il sopravvento e il paziente non ha avuto la forza di resistere ancora per poche ore. In ogni caso l'eventuale positività del tampone non sarebbe stata affatto una condanna. La maggior parte delle persone che hanno contratto il Coronavims guariscono e tornano alla vita normale senza problemi. In ogni caso i carabinieri della compagnia di Stradella hanno aperto un'inchiesta per chiarire il vero motivo del suicidio. Una tragica vicenda che ha destato grande impressione sia alla clinica Maugeri di Montescano che nelle persone che lo conoscevano. Il 65enne viveva infatti in un piccolo centro dell'Oltrepò Pavese a pochi chilometri da Montescano. In ogni caso non sono state accertate responsabilità e la vicenda verrà archiviata anche se un primo rapporto è stato inviato al magistrato di turno della procura della repubblica di Pavia. Il 65enne era ricoverato, da qualche giorno, nel reparto di pneumologia di Montescano. Era in una stanza che si trova al terzo piano dell'istituto. I medici lo stavano curando sembra per una forma aggressiva di broncopolmonite. Un ricovero come tanti in tempi e situazioni di normalità. Ma, in queste settimane di emergenza Coronavims, i sintomi erano sospetti e i medici hanno deciso di sottoporlo al tampone per accertare una eventuale positività. L'uomo, le cui condizioni comunque non sembravano particolarmente gravi, sembra sia stato sottoposto all'esame nella giornata di mercoledì e l'esito finale sarebbe dovuto arrivare ieri di laboratorio analisi del San Matteo di Pavia. VOLO DI DIECI METRI Quello che sarebbe dovuto essere un controllo di routine, probabilmente, gli ha provocato dei disturbi a livello nervoso. Forse l'uomo era già provato a livello psicologico, sta di fatto che non ha resistito alla voglia di farla finita. Non è da escludere che il 65enne oltrepadano si fosse fatto la convinzione di avere poche speranze e nella notte ha così deciso di togliersi la vita. Dai primi accertamenti sembra che abbia spalancato la finestra e si sia lanciato nel vuoto con un volo di circa dieci metri. Un tragico volo che non gli ha lasciato scampo. Il corpo è stato scoperto poco dopo e alla Maugeri è scattato l'allarme. Alla clinica di Montescano sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Stradella e il personale del 118. Per il paziente della pneumologia non c'è stato niente da fare. Intanto i militari hanno raccolto le prime informazioni sia dai sanitari che dai parenti della vittima che sono stati subito avvisati della tragedia. L'uomo sembra non abbia lasciato biglietti per spiegare il motivo del suo gesto ma la spiegazione più accreditata sembra quella dell'attesa dell'esito del tampone. I carabinieri hanno quindi avvisato la procura della repubblica di Pavia senza ipotizzare l'esistenza di responsabilità particolari. 11 personale della struttura ha cercato invano di salvarlo con la rianimazione Un mezzo di soccorso all'opera in una immagine d'archivio. Inutili i soccorsi al 65enne -tit_org- Suicida in clinica mentre aspetta i risultati del tampone - Aspetta il risultato del tampone si getta dalla finestra e muore

ALLARME SCIACALLI

Falsi addetti della protezione civile: passiamo a fare i tamponi è una truffa

[Redazione]

ALLARME SCIACALLI FALSI ADDETTI DELLA PROTEZIONE CIVILE: PASSIAMO A FARE I TAMPONI È UNA TRUFFA Si muovono, come sempre, gli sciacalli. In particolare, si segnalano telefonate di flnti volontari della Protezione civile regionale che, chiedendo se ci sono casi in famiglia di tosse, febbre e raffreddore, annunciano il passaggio in casa per fare il tampone. Perché ora la Regione lo fa a tappeto a tutti spiegano. Si tratta ovviamente di una truffa e nel caso si ricevesse una co municazione simile è bene allertare immediatamente il 112. Vietato, comunque, aprire la porta di casa. Coidroili serrati eden) Voglio andare a pesca -tit_org-

Incendio al Cep, si segue la pista dei baby piromani

[M.fag. T.freg.]

Incendio al Cep, si segue la pista dei baby piromani Un rogo doloso, molto probabilmente appiccato con un innesco rudimentale ovvero fogli di giornale imbevuti di liquido accelerante, quasi sicuramente benzina. Il sopralluogo degli esperti dei carabinieri forestali non lascia dubbi. A scatenare il rogo che mercoledì mattina ha minacciato le abitazioni del Cep, sulle alture del ponente genovese, e costretto i vigili del fuoco a una lunga battaglia contro le fiamme, sono stati dei piromani. Ora sono ricercati dai militari, che indagano per il reato di incendio doloso. I carabinieri, diretti dal colonnello Silvio Ciapica, nelle ultime ore hanno compiuto almeno due sopralluoghi nella zona, con un obiettivo preciso. E cioè individuare impianti di videosorveglianza della zona che potrebbero aver ripreso i vandali mentre si avvicinano all'area boschiva dalla quale si sono propagate le fiamme, e che è stata circonscritta dai militari. Al momento i carabinieri forestali non privilegiano alcuna pista investigativa. Stiamo indagando in tutte le direzioni, viene evidenziato al SecoloXX. E però c'è un precedente inquietante che potrebbe spingere l'inchiesta verso una direzione più precisa. L'area in cui è avvenuto il rogo, viene sottolineato in ambienti investigativi, è la stessa dove lo scorso anno vennero appiccati una serie d'incendi generati da un gruppo di ragazzini della zona. Per gioco e per sfida con gli amici si divertivano a incendiare i boschi e poi riprendevano la scena con il cellulare diffondendola successivamente sui social network. Nei guai per questi incendi dolosi erano finiti in cinque. Tra questi Mattia (il nome è di fantasia trattandosi di un minorenne), un ragazzo di 17 anni del ponente cittadino. Gli inquirenti ne avevano rimarcato la pericolosità sociale ed era stato arrestato e accompagnato nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino. Determinanti per le indagini erano state le immagini e i video recuperati dagli inquirenti sui profili social degli stessi ragazzi coinvolti, analizzati dopo gli incendi. Filmati ritenuti molto significativi dagli investigatori, perché riprendevano i protagonisti durante le sfide. Possono essere tornati in azione gli stessi ragazzini già finiti nei guai? Oppure si tratta di emulatori? E la domanda cui stanno cercando di rispondere gli investigatori stessi, che contano di risalire in breve tempo agli autori del rogo M.FAG.-T.FREG. PER GLI INQUIRENTI È DOLOSO Allarme sulle alture del Cep l'altro ieri per un rogo K., S.: Äy-tit_org-

Si allontana dall'ospizio Ritrovato nei boschi

[Redazione]

Si allontana dall'ospizio Ritrovato nei boschi Si è allontanato da una casa di riposo sulla collina di Moncalieri perché voleva fare una passeggiata, ma non aveva avvertito nessuno. Di più, È buio l'aveva colto di sorpresa e non è più riuscito a rientrare nella struttura perdendo l'orientamento. Così, intorno alle 19 di mercoledì, il personale non ha potuto fare altro che chiamare i carabinieri. Oltre ai militari, sono arrivati anche i vigili del fuoco della squadra 51 del Lingotto e il nucleo speleo alpino fluviale. La zona, coperta da una fitta boscaglia, si prestava inam a qualsiasi risvolto della vicenda: l'ipotesi principale, infatti, è che l'anziano ruggito, 83 anni e con gravi problemi di memoria, potesse essere caduto in un dirupo. Le ricerche sono andate avanti per circa tre ore, finché due carabinieri non hanno seguito un lamento che chiedeva aiuto. Era proprio quell'uomo, che è stato ritrovato ai piedi di un piccolo dirupo. Fortunatamente era cosciente ed è riuscito anche a spiegare come avesse fatto a finire lì. Si era addentrato attraverso un sentiero e poi non era più riuscito a risalire. Probabile sia anche scivolato, ma non presentava fratture o ferite gravi. I vigili del fuoco lo hanno poi preso e portato sulla strada principale, prestandolo alle cure del personale medico. M. RAM. Vigili del fuoco -tit_org- Si allontana dall'ospizio Ritrovato nei boschi

Coronavirus: 8 morti in Fvg, salgono a 205 i positivi - Friuli V. G.

Salgono a 205 i casi positivi al coronavirus in Friuli Venezia Giulia, con un aumento di 79 persone rispetto all'ultima comunicazione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALMANOVA (UDINE), 12 MAR - Salgono a 205 i casi positivi al coronavirus in Friuli Venezia Giulia, con un aumento di 79 persone rispetto all'ultima comunicazione. Sono invece due i decessi registrati in più rispetto alla giornata di ieri, che portano a 8 il numero totale di vittime per Covid-19. Ad aggiornare sulla situazione è la Regione attraverso il vicegovernatore con delega alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi, dalla sede della Protezione Civile a Palmanova. Riccardi rende noto che sono 23 i ricoverati nei reparti di infettologia e 10 i pazienti in terapia intensiva nelle strutture ospedaliere della regione. Finora sono stati effettuati 2.604 tamponi. (ANSA).

In Lombardia 127 decessi e 1.133 contagiati - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 12 MAR - Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 6.896 i malati in Lombardia (1.133 in più di ieri) e 744 le vittime (+127). Nel dettaglio, sono salite a 1.146 le persone risultate positive al Coronavirus in provincia di Milano, 220 in più rispetto al dato di ieri. "Milano - ha detto l'assessore al Welfare, Giulio Gallera - ha una crescita lenta costante, ma il fatto che cresca lentamente è un elemento positivo". E' ancora Bergamo la provincia che ha più contagiati 2.136, ben 321 più di ieri. A Brescia, altra provincia dove la situazione è molto critica, 1.598 positivi, 247 più di ieri, a Cremona 1.302+241, 1.123 a Lodi con un aumento di 88 casi, a testimonianza che la zona rossa ha funzionato, ha detto Gallera, a Pavia 468, 98 a Como. (ANSA).

Coronavirus: infettivologo, picco contagi Vda tra 15 giorni - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

"Il picco di contagi arriverà tra 15 giorni in Valle d'Aosta. Siamo in 'ritardo' rispetto ad altre zone, come la Lombardia. L'onda sta iniziando ad arrivare in questi giorni, i numeri sono destinati a crescere". Lo ha detto all'ANSA Alberto Catania, responsabile della Struttura Semplice Malattie Infettive dell'Usl della Valle d'Aosta, facendo il punto sull'emergenza coronavirus Covid-19. "Non ho fatto proiezioni sul numero di contagi a cui potremo arrivare - ha aggiunto - ma posso dire che il reparto è stato organizzato molto bene. Abbiamo 15 letti alle malattie infettive e altri 30 nell'ex chirurgia generale. Ecco, se c'è un problema è quello dei dispositivi di protezione individuale del personale sanitario. Ce li deve fornire la protezione civile ma non sono ancora arrivati, li stiamo aspettando, abbiamo un'autonomia di una decina di giorni".

Attivato a Ferno il Centro Operativo Comunale: organismo straordinario della Protezione Civile

[Redazione]

FERNO, 11 marzo 2020 Attivato a Ferno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), organismo straordinario per la gestione delle situazioni di emergenza. Un presidio di Protezione Civile, presieduto dal Sindaco Filippo Gesualdi e composto da tutte le figure istituzionali e tecniche di ogni specifico settore territoriale, con la funzione di raccogliere e verificare nel minor tempo possibile tutte le informazioni da trasmettere alle strutture operative (Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Carabinieri,) per gli interventi del caso. Ci stiamo muovendo su ogni fronte, a tutela dei nostri cittadini, per non lasciare nulla al caso spiega Gesualdi che, in questo momento di drammatica emergenza sanitaria, rinnovainvito a tutti, dai più giovani agli anziani, a stare in casa senza se e senza ma. Non è il momento di lasciarsi andare al panico e isterismi prosegue il Sindaco Gesualdi ma è assolutamente necessario che ciascuno di noi segua scrupolosamente le indicazioni volte al contenimento dell'epidemia. Il nostro senso civico ci aiuterà ad uscirne. Aggiunge il Primo Cittadino Tutti noi sindaci siamo in costante contatto con la Prefettura e provvediamo a comunicare alla popolazione ogni notizia ufficialmente confermata dalla Prefettura stessa non appena ci perviene. Intanto da alcuni giorni è stato attivato il servizio di consegna a domicilio di farmaci e spesa alimentare, su richiesta, a favore di cittadini ultrassessantacinquenni che vivono soli. Il servizio è svolto dai volontari dell'associazione Protezione Civile Calluna contattabile al numero 3500541099. Il Sindaco Gesualdi ricorda che sul sito istituzionale del Comune di Ferno all'indirizzo www.ferno.gov.it e sulla pagina facebook Ferno on line vengono pubblicati in tempo reale tutti gli aggiornamenti e le disposizioni relativi ai vari settori della vita civica (commercio, sport, cultura, ecc). Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Allerta incendi a Como e provincia: periodo ad alto rischio

[Redazione]

Approfondimenti Lipomo, auto si incendia all'interno del box: intervenuti vigili del fuoco 12 marzo 2020 Incendio in una stalla a Mariano Comese, salvati gli animali 29 febbraio 2020 Incendio a Nesso: in fiamme tetto e mansarda di una villetta 1 marzo 2020 Incendio a Como: sterpaglie in fiamme in via Napoleona 28 febbraio 2020 Il periodo di 'Alto Rischio Incendi Boschivi' è stato aperto ufficialmente con decorrenza immediata su tutto il territorio della Lombardia, e sarà valido fino ad avvenuta revoca. Lo comunica l'assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni. Nel comunicato inviato dal comune di Erba nella giornata di oggi, 12 marzo 2020, si mettono a disposizione per informazioni nel nostro territorio, i numeri della Comunità Montana del Triangolo Lariano - Servizio Antincendi Boschivi: 031.672000 oppure la mail ufficio.ambiente@cmtl.it o ufficio.agricoltura@cmtl.it Come numero di emergenza per avvistamento incendi, bisogna comporre il 112, oppure il 336.4415135 (Servizio Volontari Antincendi Boschivi Comunità Montana Triangolo Lariano). "La decisione - ha spiegato Foroni - è stata presa in considerazione dell'andamento meteorologico che ha caratterizzato gli ultimi giorni (temperature alte e vento) favorevole all'innescio e sviluppo degli incendi boschivi, nonché dalla necessità, dovuta all'emergenza in atto sul territorio nazionale di evitare, nel limite del possibile, l'impiego di personale a terra addetto alle attività di prevenzione e lotta attiva. Dalla giornata di oggi in aggiunta alla base permanente di Darfo Boario Terme (Bs) verranno rese operative le basi supplementari di Cassina Rizzardi (Co) e Talamona (So) per dare la maggior copertura aerea possibile sul territorio regionale". I divieti assoluti nel periodo di alto rischio: È vietato in questo periodo di alto rischio: l'accensione di fuochi nei boschi a distanza da questi inferiori a 100 metri; far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio, nonché la combustione, nel luogo di produzione, di piccole quantità di materiali vegetali derivanti da attività agricole e forestali, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Per i trasgressori sono previste le sanzioni previste dalla legge e applicate sul territorio regionale. In caso di violazione delle seguenti disposizioni si va incontro a sanzioni amministrative fino ad un massimo di 3563,42 euro, ma anche denunce penali nel caso vengano ravvisati gli estremi in base al codice.

Coronavirus, l'Unione Interregionale Triveneta Agis chiede un'unità di crisi per salvare il comparto dello spettacolo del Veneto - VicenzaPiù

[Redazione]

Nel quadro di incertezza e sospensione delle attività per il settore dello spettacolo nel Veneto dato dai decreti per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Unione Interregionale Triveneta Agis ha fatto appello alla Regione del Veneto, nelle persone del Presidente Luca Zaia e dell'Assessore Cristiano Corazzari affinché venga attivato un Tavolo Tecnico per analizzare le criticità e ipotizzare quali provvedimenti possano essere adottati nell'immediato a sostegno delle imprese dello spettacolo che operano sul territorio regionale. Il Veneto continua ad essere la Regione nella quale si rileva la notevole concentrazione di spettacoli e di sale da spettacolo: risultano attive oltre 400 sale cinematografiche e teatrali a cui aggiungere le sale da concerto. Nel 2018 si è registrata una spesa al botteghino di oltre 250 milioni di euro (SIAE) che incide per circa il 15% del totale dei ricavi da biglietteria sul territorio nazionale. Se anche altri comparti stanno subendo perdite pesanti, come il settore del turismo e quello alberghiero, le attività dello spettacolo risultano ancor più penalizzate avendo subito la chiusura totale degli esercizi. Al grave danno economico, spiega in una nota Franco Oss Noser, presidente dell'Unione Interregionale Triveneta Agis si aggiungerà enorme difficoltà nel riallacciare un rapporto di fiducia con il pubblico, faticosamente costruito in questi ultimi tempi. Inoltre, non è da sottovalutare la funzione dei luoghi dello spettacolo quali centri di aggregazione sociale, di coesione e di sviluppo della cittadinanza attiva. Sottolineiamo tale aspetto perché quando cesserà l'emergenza sarà necessario riattivare il tessuto sociale e culturale anche attraverso la fruizione delle attività dello spettacolo. Sarà pertanto fondamentale prevedere un continuo e costante confronto con i rappresentanti delle imprese per addivenire a decisioni efficaci per il sostegno delle attività. Nello specifico, le proposte che l'Unione Interregionale Triveneta Agis individua per il Veneto sono: il mantenimento del non aiuto nel regime degli aiuti di Stato; estensione delle misure di accesso al credito alle imprese PMI del settore spettacolo; azzeramento dell'aliquota regionale IRAP per le imprese di proiezione cinematografica (codice ATECO 59.14) e alle imprese PMI dello spettacolo dal vivo (codici ATECO 90.01 90.02 90.04) per il triennio 2020/2022; anticipazione delle erogazioni sulle Leggi Regionali n. 49/78, n. 52/84, n. 25/2009; istituzione di un Fondo straordinario su Legge Regionale n. 52/84 per lo spettacolo dal vivo. Infine, per le sale cinematografiche, con particolare riferimento a quelle essai, della comunità e quelle ubicate nei centri minori, lo stanziamento di un Fondo straordinario di sostegno sulla Legge n. 25/2009. Queste proposte vanno ad aggiungersi a quelle elaborate di concerto con le Unioni Agis di Emilia-Romagna e Lombardia, che, insieme al Veneto dai dati SIAE risultano essere le tre regioni che producono più presenze (Lombardia 9,8 milioni, Veneto 6,7 milioni e Emilia-Romagna 5,6 milioni) e realizzano il valore più elevato di spesa del pubblico (Lombardia 1.174 milioni di euro, Veneto 620 milioni di euro e Emilia-Romagna 499 milioni di euro) su tutto il territorio nazionale. Nello specifico si tratta della moratoria sui mutui in base al Protocollo ABI-Protezione Civile sulle calamità naturali e individuazione di strumenti di natura indennitaria per il risarcimento, almeno parziale, dei danni subiti dalle imprese dello spettacolo. Viene inoltre avanzato invito a farsi carico presso il Governo per richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e leasing per sei mesi con conseguente allungamento del periodo di ammortamento; sostegno a sistema bancario e Cassa Depositi e Prestiti per rafforzare il sistema del credito; alla sospensione di pagamento imposte e contributi per sei mesi con successiva rateizzazione e all'annullamento dell'IMU per il triennio 2020/2022 o sospensione del canone di affitto per almeno sei mesi, nel caso in cui l'impresa gestisca uno spazio di proprietà comunale. L'articolo Coronavirus, l'Unione Interregionale Triveneta Agis chiede un'unità di crisi per salvare il comparto dello spettacolo del Veneto proviene da altra Vicenza.

L'Unione Interregionale Triveneta Agis chiede unità di crisi per lo spettacolo veneto

[Redazione]

Nel quadro di incertezza e sospensione delle attività per il settore dello spettacolo nel Veneto dato dai decreti per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, Unione Interregionale Triveneta Agis ha fatto appello alla Regione del Veneto, nelle persone del Presidente Luca Zaia e dell'Assessore Cristiano Corazzari affinché venga attivato un Tavolo Tecnico per analizzare le criticità e ipotizzare quali provvedimenti possano essere adottati nell'immediato a sostegno delle imprese dello spettacolo che operano sul territorio regionale. Il Veneto continua ad essere la Regione nella quale si rileva la notevole concentrazione di spettacoli e di sale da spettacolo: risultano attive oltre 400 sale cinematografiche e teatrali a cui aggiungere le sale da concerto. Nel 2018 si è registrata una spesa al botteghino di oltre 250 milioni di euro (SIAE) che incide per circa il 15% del totale dei ricavi da biglietteria sul territorio nazionale. Se anche altri comparti stanno subendo perdite pesanti, come il settore del turismo e quello alberghiero, le attività dello spettacolo risultano ancor più penalizzate avendo subito la chiusura totale degli esercizi. Franco Oss Noser, presidente dell'Unione Interregionale Triveneta Agis, si aggiunge a enormi difficoltà nel riallacciare un rapporto di fiducia con il pubblico, faticosamente costruito in questi ultimi tempi. Inoltre, non è da sottovalutare la funzione dei luoghi dello spettacolo quali centri di aggregazione sociale, di coesione e di sviluppo della cittadinanza attiva. Sottolineiamo tale aspetto perché quando cesserà l'emergenza sarà necessario riattivare il tessuto sociale e culturale anche attraverso la fruizione delle attività dello spettacolo. Sarà pertanto fondamentale prevedere un continuo e costante confronto con i rappresentanti delle imprese per addivenire a decisioni efficaci per il sostegno delle attività. Nello specifico, le proposte che Unione Interregionale Triveneta Agis individua per il Veneto sono: il mantenimento del non aiuto nel regime degli aiuti di Stato; estensione delle misure di accesso al credito alle imprese PMI del settore spettacolo; azzeramento dell'aliquota regionale IRAP per le imprese di proiezione cinematografica (codice ATECO 59.14) e alle imprese PMI dello spettacolo dal vivo (codici ATECO 90.01 90.02 90.04) per il triennio 2020/2022; anticipazione delle erogazioni sulle Leggi Regionali n. 49/78, n. 52/84, n. 25/2009; istituzione di un Fondo straordinario su Legge Regionale n. 52/84 per lo spettacolo dal vivo. Infine, per le sale cinematografiche, con particolare riferimento a quelle essai, della comunità e quelle ubicate nei centri minori, lo stanziamento di un Fondo straordinario di sostegno sulla Legge n. 25/2009. Queste proposte vanno ad aggiungersi a quelle elaborate di concerto con le Unioni Agis di Emilia-Romagna e Lombardia, che, insieme al Veneto dai dati SIAE risultano essere le tre regioni che producono più presenze (Lombardia 9,8 milioni, Veneto 6,7 milioni e Emilia-Romagna 5,6 milioni) e realizzano il valore più elevato di spesa del pubblico (Lombardia 1.174 milioni di euro, Veneto 620 milioni di euro e Emilia-Romagna 499 milioni di euro) su tutto il territorio nazionale. Nello specifico si tratta della moratoria sui mutui in base al Protocollo ABI-Protezione Civile sulle calamità naturali e individuazione di strumenti di natura indennitaria per il risarcimento, almeno parziale, dei danni subiti dalle imprese dello spettacolo. Viene inoltre avanzato invito a farsi carico presso il Governo per richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e leasing per sei mesi con conseguente allungamento del periodo di ammortamento; sostegno al sistema bancario e Cassa Depositi e Prestiti per rafforzare il sistema del credito; alla sospensione di pagamento imposte e contributi per sei mesi con successiva rateizzazione e all'annullamento dell'IMU per il triennio 2020/2022 o sospensione del canone di affitto per almeno sei mesi, nel caso in cui l'impresa gestisca uno spazio di proprietà comunale. Per informazioni Tel. 049.8750851-8753141 e-mail Scarica il comunicato stampa [x] Franco-Os] Franco Oss Noser, Presidente Unione Interregionale Triveneta AGIS (Studio Pierrepi)

Coronavirus, Cognezza: secondo la Giunta situazione in Valle d'Aosta è grave ma non preoccupante

Mancano mascherine e disinfettanti per i lavoratori che hanno anche fare col pubblico

[Redazione]

Coronavirus, Cognezza: secondo la Giunta situazione in Valle d'Aosta è grave ma non preoccupante. Mancano mascherine e disinfettanti per i lavoratori che hanno anche fare col pubblico AOSTA. In quinta Commissione consiliare "Servizi sociali" il governo ha dichiarato che la situazione sanitaria in Valle d'Aosta è grave ma non preoccupante, per ora. Tuttavia uno dei problemi più importanti è la penuria di dispositivi come mascherine, guanti, disinfettanti, tute. Lo evidenzia il consigliere regionale Roberto Cognezza, di Vdalibra, al termine dell'audizione di questa mattina con l'assessore alla sanità, il Direttore del Dipartimento sanità e salute dell'Assessorato regionale ed il Commissario dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta. Il problema riguarda i tanti lavoratori che quotidianamente ancora oggi hanno a che fare con il pubblico come operatori socio-sanitari, dipendenti degli uffici, cassieri nei negozi, conducenti di mezzi pubblici. Per questi ultimi l'assessore alla sanità - spiega Cognezza - ha risposto che si farà carico di questa segnalazione all'Assessore ai trasporti, mentre per gli operatori socio-sanitario se ne occuperà personalmente, mentre per i cassieri l'Amministrazione ha già fatto presente il problema alle direzioni dei punti vendita presenti in Valle. Credo che le aziende - aggiunge il Consigliere Cognezza - dovrebbero tenere in considerazione molto attentamente il problema e cercare di attrezzarsi di conseguenza (la Protezione civile non fornisce le mascherine ai privati), anche senza aspettare gli obblighi imposti da un decreto dello Stato. Se non si agisce in tal senso, la pandemia continuerà - conclude Cognezza -. Prima di tutto fermiamo il contagio. redazione Mancano mascherine e disinfettanti per i lavoratori che hanno anche fare col pubblico AOSTA. In quinta Commissione consiliare "Servizi sociali" il governo ha dichiarato che la situazione sanitaria in Valle d'Aosta è grave ma non preoccupante, per ora. Tuttavia uno dei problemi più importanti è la penuria di dispositivi come mascherine, guanti, disinfettanti, tute. Lo evidenzia il consigliere regionale Roberto Cognezza, di Vdalibra, al termine dell'audizione di questa mattina con l'assessore alla sanità, il Direttore del Dipartimento sanità e salute dell'Assessorato regionale ed il Commissario dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta. Il problema riguarda i tanti lavoratori che quotidianamente ancora oggi hanno a che fare con il pubblico come operatori socio-sanitari, dipendenti degli uffici, cassieri nei negozi, conducenti di mezzi pubblici. Per questi ultimi l'assessore alla sanità - spiega Cognezza - ha risposto che si farà carico di questa segnalazione all'Assessore ai trasporti, mentre per gli operatori socio-sanitario se ne occuperà personalmente, mentre per i cassieri l'Amministrazione ha già fatto presente il problema alle direzioni dei punti vendita presenti in Valle. Credo che le aziende - aggiunge il Consigliere Cognezza - dovrebbero tenere in considerazione molto attentamente il problema e cercare di attrezzarsi di conseguenza (la Protezione civile non fornisce le mascherine ai privati), anche senza aspettare gli obblighi imposti da un decreto dello Stato. Se non si agisce in tal senso, la pandemia continuerà - conclude Cognezza -. Prima di tutto fermiamo il contagio. redazione - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Coronavirus e tamponi a domicilio: attenzione alle truffe

Segnalati anche in Valle d'Aosta finti operatori che chiedono informazioni sulla salute

[Redazione]

Segnalati anche in Valle d'Aosta finti operatori che chiedono informazioni sulla salute AOSTA. L'Amministrazione regionale avverte che sono state segnalate telefonate di persone che, spacciandosi per personale della protezione civile o sanitario, chiedono informazioni sullo stato di salute delle persone e propongono di fissare appuntamenti a domicilio per effettuare il tampone del Coronavirus: si tratta di una truffa. "Tali persone non appartengono al sistema di protezione civile regionale che si sta occupando del Covid-19", sottolinea la Regione aggiungendo che "gli operatori di protezione civile o sanitari si recano in abitazioni solo se espressamente chiamati". L'invito è a prestare la massima attenzione e, in caso dubbio, avvisare immediatamente le forze dell'ordine. redazione

Segnalati anche in Valle d'Aosta finti operatori che chiedono informazioni sulla salute AOSTA. L'Amministrazione regionale avverte che sono state segnalate telefonate di persone che, spacciandosi per personale della protezione civile o sanitario, chiedono informazioni sullo stato di salute delle persone e propongono di fissare appuntamenti a domicilio per effettuare il tampone del Coronavirus: si tratta di una truffa. "Tali persone non appartengono al sistema di protezione civile regionale che si sta occupando del Covid-19", sottolinea la Regione aggiungendo che "gli operatori di protezione civile o sanitari si recano in abitazioni solo se espressamente chiamati". L'invito è a prestare la massima attenzione e, in caso dubbio, avvisare immediatamente le forze dell'ordine. redazione - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Soccorso alpino LIMITARE O RINUNCIARE LE ATTIVITÀ IN MONTAGNA

[Redazione]

Alla luce della criticità che sta affrontando il sistema sanitario nazionale e dell'impegno gravoso cui sono sottoposti i medici e gli infermieri, il Soccorso alpino e speleologico chiede di limitare fortemente o rinunciare alle attività in montagna: scialpinismo, ciaspolate, escursioni, arrampicata, speleologia, eccetera. Il Cnsas sottolinea che nonostante l'operatività del Soccorso alpino e speleologico sia assicurata, eventuali incidenti e ricoveri potrebbero aumentare il carico di lavoro degli ospedali e del personale sanitario, già fortemente provati dall'emergenza coronavirus. La chiusura degli impianti sciistici e la forzata astensione dal lavoro di alcune categorie di lavoratori ha visto aumentare l'attività sportiva fuoripista in alcune località alpine ed appenniniche: una situazione che il Soccorso alpino stigmatizza fortemente. Chiediamo a sportivi e appassionati di attenersi scrupolosamente alle indicazioni della Protezione civile e del Governo, evitare qualsiasi assembramento, rinunciare a spostamenti non necessari e alle attività sportive in montagna potenzialmente pericolose, anche vicino alle proprie abitazioni. -tit_org-

Cari alpini, restate a casa

Gli inviti del presidente nazionale e di quello provinciale

[Redazione]

Gli inviti del presidente nazionale e di quello provinciale Anche gli alpini sospendono tutte le attività. Il presidente nazionale Sebastiano Favero e quello provinciale Marco Fulcheri ne hanno approfittato per mandare dei messaggi di speranza in questo momento complicato. Ecco il messaggio di Favero: Cari alpini e associati all'Alia, la nostra Italia e noi con essa, stiamo vivendo un momento difficile che richiede da parte di tutti grande disponibilità e senso del dovere. Oggi più che mai comprendiamo quanto sia importante il senso dello Stato, l'unità della Patria, il rispetto delle regole e quanto utile è stato per questo il servizio di leva e quanto lo sarebbe ancora per i nostri giovani. L'Ano, come sempre, si atterrà, anche in questa circostanza, alle disposizioni delle autorità competenti nazionali, regionali e comunali come abbiamo ribadito nelle circolari inviate ai Presidenti di Sezione relativamente alla convocazione di assemblee, raduni e manifestazioni. Ad oggi l'ultimo decreto emanato dal Governo vieta qualsiasi manifestazione fino al 3 aprile prossimo, salvo successivi provvedimenti. Per la nostra Adunata Nazionale prevista a Rimini-San Marino dal 7 al 10 maggio ogni decisione sarà presa nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle direttive della regione Emilia Romagna e del comune di Rimini, a cui ci atterremo senza voler prevaricare con decisioni autonome ruoli e competenze. Tutto questo per ribadire che l'Alia e i suoi associati si attengono alle disposizioni, anche le più dure, senza anticipare autonome decisioni come ogni buon cittadino dovrebbe fare. Permettetemi di ringraziare tutti i nostri Volontari, la nostra Protezione Civile e Sanità Alpina che fin dal primo momento di questa emergenza del Covid-19 si sono messi a disposizione fornendo la loro preziosa opera a servizio e supporto delle varie necessità. Chiudo con un invito a tutti di fare la propria parte, sapendo rispettare ruolo e funzione, assicurando che da parte dell'Alia e miaparticolare sapremo prendere le decisioni di competenza in questa emergenza, con tempestività e nel rispetto delle disposizioni emanate. Auguro a quanti sono stati colpiti dal Covid-19 una pronta guarigione, con un pensiero e una preghiera per quelli che purtroppo non ce l'hanno fatta. Ecco il messaggio di Fulcheri: Carissimi, in questi difficili giorni dobbiamo saper anteporre il bene comune agli egoismi e agli interessi personali. Ricordiamoci che l'associazione nazionale alpini e la nostra sezione sono state fondate dai padri fondatori per non dimenticare i compagni che non fecero più ritorno a baita: la storia ci regala cent'anni dopo un'opportunità di dimostrare che ne siamo i degni eredi. Accettiamo le rinunce e i sacrifici con serenità d'animo e non dimentichiamo chi prima di noi ha vissuto momenti forse più tragici, la Seconda guerra mondiale e i tanti terremoti per ricordarne alcuni, ma trovando sempre la forza per ripartire, reagendo da cittadini esemplari e da orgogliosi Alpini. A emergenza terminata, sono sicuro che tutta l'associazione e con lei la nostra sezione e la nostra amata Patria saprà ripartire più unita e determinata verso ambiziosi traguardi, certo che ognuno di noi, a partire dal sottoscritto, avrà saputo riscoprire valori preziosi da questa lezione di vita. Un abbraccio, virtuale ma sincero, a tutti voi, meravigliosi Alpini, Amici degli Alpini e aggregati della Sezione di Biella. Basket e oído, 4 tasi positivi -tit_org-

Coronavirus a Brescia, per l'ospedale da campo adesso arriva l'esercito

[Redazione]

Medici militari e Croce Rossa per gestire i pazienti meno gravi: Brescia non ha più operatori sanitari. Coronavirus a Brescia, per l'ospedale da campo adesso arriva l'esercito. I numeri bresciani dell'epidemia di coronavirus richiedono misure straordinarie. E così ieri la Regione ha dato il suo ok ad allestire un ospedale da campo da duecento posti alla Fiera di via Caprera, struttura che la Camera di Commercio metterà a disposizione. Struttura che sarà montata dalla Protezione Civile e che verrà gestita dai camici bianchi dell'Esercito Italiano e dalle infermiere della Croce Rossa. Questa la richiesta corale dei direttori di tutti gli ospedali bresciani (Civile, Poliambulanza, gruppo San Donato). Il motivo è semplice: non è possibile travasare alla Fiera personale medico dai nosocomi, semplicemente perché non è spiegato con schiettezza Donatella Albini, consigliera comunale con delega alla Sanità che sta contribuendo alla gestione dell'emergenza sanitaria. Si prospetta quindi uno scenario da guerra per la nostra città. E del resto è una vera e propria guerra quella che si sta cercando di combattere contro l'avanzare dell'epidemia. Nel Bresciano i casi di positività sono più di 1.400, crescono di oltre duecento al giorno: Brescia ha più casi di coronavirus di Lodi e Cremona e a questo ritmo già sabato la nostra provincia potrebbe essere prima in Italia per numero di contagi, superando Bergamo. L'ipotesi dell'ospedale da campo viene confermata anche dal prefetto Attilio Visconti, che continua a lavorare in isolamento in quanto positivo al coronavirus, così come il suo capo di gabinetto Stefano Simeone (mentre la vice Monica Vaccaro, conferma di non essere più positiva al Covid 19). Il sindaco Del Bono ha già parlato con il presidente della Camera di Commercio e se dal punto di vista sanitario dovesse andare in porto la soluzione, non ci sarà nemmeno bisogno di requisire la struttura spiega Visconti. La requisizione di strutture pubbliche e private sarebbe possibile in vista d'urgenza, ha spiegato l'altro vicesegretario regionale alla Protezione Civile, Pietro Foroni. Come riportato nell'edizione di ieri del Corriere alla Fiera verrebbero portati i pazienti paucisintomatici, ovvero quelli meno gravi (o in attesa di tampone) riservando così i posti letto dei nosocomi cittadini alle persone che versano in gravi condizioni di salute. Impossibile dice Albini montare dei reparti di terapia intensiva dentro la Fiera; i pazienti più gravi devono restare in ospedale per avere adeguato supporto degli altri specialisti in caso di complicazioni. Albini è molto netta anche su chi dovrà assistere i malati nella Fiera, luogo indicato anche dal piano comunale per la protezione civile come luogo di assembramento in caso di calamità: Non ci sarà però nessun travaso di personale sanitario dagli ospedali cittadini, per il semplice fatto che già oggi medici ed infermieri scarseggiano come non mai. Per questo chiediamo il fondamentale supporto dell'Esercito. Si aggiunga il fatto che il 12% di tutti i contagiati come ribadito nei giorni scorsi dall'assessore regionale Giulio Gallera è composto da personale sanitario. Si tratta quindi di almeno 150 medici, infermieri e operatrici socio-sanitarie che non possono lavorare ma devono stare in quarantena. La disponibilità della Fiera non farebbe venire meno la rete di grande collaborazione attuata tra tutti gli ospedali bresciani, che stanno facendo salti mortali per liberare reparti e spazi da destinare ai pazienti coronavirus. Il numero dei dimessi (circa una quarantina) non tiene il passo con i nuovi ingressi. Per questo verranno spostati i pazienti dimessi ma non ancora negativizzati al Covid 19 nelle case di riposo cittadine. È stato siglato anche un accordo con il vescovo che ha messo a disposizione il centro pastorale Paolo VI di via Gezio Calini, che funziona come struttura ricettiva ma che oggi è completamente vuota. Altri dieci posti letto sono stati messi a disposizione dalla casa di cura San Camillo gestita dalle Camilliane. Serviva però un vero e proprio hub per gestire l'emergenza: non è immaginabile spostare decine di persone all'ospedale militare Baggio di Milano o nella struttura militare a Linate. Meglio crearne una in città. A questo punto è altamente improbabile che la Fiera possa ospitare, il 16 maggio, il paddock della Mille Miglia.